Autore sconosciuto

Sainte-Anne l'Asile

Le prove più evidenti dei manicomi psichiatrici, della psichiatria e degli psicofarmaci

-Testimonianza-

Prefazione di Taoufik Ben Brik

Sainte-Anne l'Asile

Le prove più evidenti dei manicomi psichiatrici, della psichiatria e degli psicofarmaci

Autore sconosciuto

Sainte-Anne l'Asile

Le prove più evidenti dei manicomi psichiatrici, della psichiatria e degli psicofarmaci

-Testimonianza-

Diritti d'autore, SETTEMBRE 2023

Chi vuole essere ascoltato deve parlare senza paura! Parlerò quindi senza timore né preoccupazione del domani. Perché per quanto arido sia il deserto degli uomini, se la lettera è feconda, lo spirito germoglierà.

Marc Stephane

Nominare significa essere protetti .

André Sakharov

Il mangiatore di palle

Gli atti trovano la loro esistenza nella testimonianza. Senza di lui chi può parlarne? Infine si potrebbe anche dire che l'atto non è nulla, e il testimone tutto [...] solo il testimone ha resistito. E la testimonianza di questo testimone. Perché ciò che è profondamente vero è vero anche nel cuore degli uomini e nessuna storia può contraffare la verità. Se il mondo è solo una storia, chi se non il testimone può dargli vita?

Cormac McCarthy

Ecco la testimonianza "sbagliata" di un autore sconosciuto che ci immerge nel mondo segreto della psichiatria. Mi sono preso il tempo necessario per arrivare, guidato dall'autore, al manicomio Sainte-Anne, la porta del male, il corridoio delle sventure, dove incontriamo solo esseri che hanno il male alla spina dorsale, che trasportano le loro carcasse e implorano solo uno sguardo , anche altezzoso, da questi psichiatri, queste infermiere che sono di casa in questi luoghi del blues.

Il manicomio Sainte-Anne è tetro, il soffitto è basso, le pareti sono color piombo, una lampadina dalla luce fioca minaccia ad ogni passaggio di caderti in testa, mentre l'occhio del primario psichiatra ti osserva, figura di scienziato pazzo di Metropolis . Tutto si allunga: le porte, le sbarre di ferro, i corridoi, i camici bianchi indossati dai supervisori.

Ti senti come un topo, murato, privato della libertà di scelta di fronte a questi uomini e donne che camminano come ballerini in un ballo in maschera per i corridoi di questo manicomio dove la luce difficilmente penetra. Gli psichiatri sanno che sei confuso, ti prendono per mano e ti derubano dell'unico pensiero che ti passa per la testa: scappa, scappa, scappa...

Qui, al manicomio Sainte-Anne, abbiamo mutilato l'organo più prezioso dell'uomo: la lingua. Non ci sono più né grida né sussurri, solo muti grugniti. L'anima era in frantumi su una scogliera d'acciaio.

Entrare a Sainte-Anne l'Asylum è come entrare in un luogo sinistro, brrr...Un mondo senza aria. Un paesaggio lunare. Molti hanno perso i denti, anneriti dagli psicofarmaci, dalla pillola blu, come da un pesticida, i capelli, le palpebre cadute nei trent'anni dei loro corpi che sembrano attendere la morte, congelati in abiti di vergogna. Stanno abbattendo i muri. Non sanno più camminare, fuggendo dallo sguardo dei vigilanti. Questi scuoiati vivi, sprofondano nel silenzio per non sprofondare nella follia che il primario psichiatra ha stabilito di dominare.

È la caposala di Qualcuno volò sul nido del cuculo che non sopporta l'esistenza di un MacMurphy che ride, piange, gesticola, canta e balla. Vuole che il suo asilo sia popolato di esseri privati dei sentimenti, lobotomizzati, verdure nel suo barattolo.

L'asilo di Sainte-Anne promette terre senza acqua, senza alberi, senza speranza. Per circondare il prigioniero e dichiararlo pazzo, il capo psichiatra estrae un mucchio di storie per rivoltargliele contro. Vuole sapere tutto di lui, i suoi piatti preferiti, il numero delle sue scarpe, la sua cerchia di amici, la sua storia medica e le sue carie, il suo albero genealogico. Lo perseguitava attraverso i suoi hobby, i suoi odori, i suoi profeti e i suoi maledetti, il disordine e il disordine della sua vita.

Il capo psichiatra ha l'aspetto adatto al lavoro: un calco dipinto e impassibile con un sorriso ritagliato nella cera rossa, una fronte liscia e occhi azzurri che dicono: "Troppo forte per te". Troppo forte per essere battuto! ".

Occupa tutto lo spazio. Niente può toccarla, non c'è ricorso contro di lei. Le sue battute d'arresto non la fanno perdere. La tua la fa vincere. Contro di lei non si tratta di batterla due volte su tre, bisogna batterla ogni volta. Se perdi solo una volta, vince lei. L'Idra in tutta la sua bruttezza. Il teatro della crudeltà. Si nutre di anime e fantasmi. Nel cavo della sua mano, una mano simile a una lama,

plasma i destini di uomini e donne. Il suo unico orizzonte è lo zero e il caos.

Ha portato da terre lontane e da tempi incerti i più grandi becchini a frugare nella nostra mente: Frankenstein e Mefistofele. Risultati sorprendenti: nacquero creature deboli e deboli. Runts di una razza pietosa. Facce cieche. Volti assenti. Hanno subito così tante manipolazioni che sono stanchi di parlare, di stare in piedi. Alla fine della sua resistenza. Nient'altro che vuoto. Nessun cuore da pompare, nessuna vena, nessun cervello.

Il primario psichiatra vuole un uomo senza molla. Ha a malapena un nome. Un uomo contraffatto. Vuole che sia come un vecchio orologio che non segna più l'ora ma che non si ferma nemmeno, un orologio dalle lancette distorte, dal telaio cieco, il cui rintocco arrugginito resta muto, un vecchio orologio che continua a emettere il suo ticchettio e tubare senza significa qualsiasi cosa. Un manichino di peluche, esposto così come monito: questo è il destino che attende Amleto e l'altro principe Myshkin. Un coniglio che accetta di interpretare il ruolo che il rituale gli prevede e riconosce che il lupo è più forte. Diventa timido, pauroso, fugge, scava tane in fondo alle quali si nasconde quando il lupo si aggira nella zona. E sostiene la minaccia. Sa quale posto gli è assegnato. Ci sono poche possibilità che provochi il lupo. Tutto ciò di cui ha bisogno è diventare felice essendo un coniglio.

Lo psichiatra primario non è un orco da cortile. È una mangiatrice di palle, tutto qui. Attacca dove fa più male. Ti è mai capitato di ricevere una ginocchiata nelle palle durante un combattimento?

I MacMurphy, gli indomabili, il primario della psichiatria ha in serbo per loro il colpo del pastore. Lei gli tira fuori i testicoli succhiandoli uno dopo l'altro in bocca e li sputa lasciandoli penzolare così bagnati e strani all'estremità dei loro fili. E lui è lì. Prova un grande dolore, ma ancora di più alla vista della sua castrazione. Non riesce a toccare la sua attrezzatura. Urla disperato. Non riesce più a vedere il volto dell'architetto della sua impotenza. I fori rossi nel suo pene brillano come lampade. Come se ci fosse un fuoco più profondo del fuoco del dolore.

Non ha bisogno di puntarti il dito contro, di accusarti. Ha un genio per l'insinuazione. Con lei hai sempre l'impressione di aver commesso tutti i delitti di lussuria, di paranoia. Non ti ha marchiato. Tutto quello che ha fatto è stato lobotomizzarti.

Devi capire che l'Idra esiste. Il mangiatore di palle non è scomparso e non scomparirà mai. Non possiamo dire da dove provengano tali creature o dove possano apparire. Tutto quello che possiamo dire è che esistono.

Sento il testimone, sardonico, sussurrarmi: "E la paura si trasformerà in furore. Vuoi vederlo quel giorno, mio piccolo primario psichiatra, vero? Quando la paura intossicata si trasforma in un braccio d'onore."

Il testimone continua a dire ai guardiani dello zoo del manicomio Sainte-Anne che non è pazzo. Il giorno in cui si renderanno conto che sta bene, sarà troppo tardi. Sarà diventato una creatura stregata dalla luna. Quante volte si è sorpreso di voler diventare, a sua volta, un mangiatore di palle. Sogna di tagliargli le orecchie, di forargli gli occhi con bacchette di ferro roventi, di tagliargli le braccia, di riempirgli le narici di bitume, solo perché conoscano quale sia l'angoscia di un uomo spogliato delle sue vesti, della sua libertà salute. Meno vita.

Taoufik Ben Brik

Padiglione Quattordici

A Vic LOWEL che mi ha detto che i draghi non esistevano e poi che mi ha condotto nelle loro caverne .

Ken KEEY

Un giorno Slah mi portò con sé a trovare un amico di mio padre, Arnaud Viviand, giornalista. Dopo un attimo, si rivolge a Slah e, senza chiedermi la mia opinione né consultarmi, né conoscere la mia situazione, né le mie reali necessità, sbotta:

- Non sembra in buona forma. A causa degli esami? Forse ha bisogno di uno psicologo.

Slah risponde:

- Non conosco uno psicologo a Parigi.

Interviene la moglie di Arnaud:

- C'è l'ospedale Sainte-Anne nel 14° arrondissement. Offre assistenza psichiatrica.

Ciò che andava bene per lei non necessariamente andava bene per me. Non eravamo nella stessa situazione.

Slah risponde:

- Non mi riguarda, sono affari dei suoi genitori.

Due giorni dopo, il 15 febbraio 2019, mi chiese:

- Stai vedendo uno psicologo? Prendi farmaci? Non vuoi vedere uno psicologo? Andiamo a Sainte Anne, è un ospedale psichiatrico. E se non ti va bene, ripartiremo. Non ti impegna in nessun modo.

Nella relazione del manicomio di Sainte-Anne, notano che “mi sono recato al manicomio spontaneamente accompagnato da un “amico”. Impostore. È stato questo amico, Slah, a trascinarmi senza chiedermi riposo.

Slah è un amico di mio padre. Lo conosce da vent'anni. Ha 49 anni, è sposato con una tedesca, Isabella, e vive a Colonia. Non mi conosce. Ha approfittato della mia vulnerabilità. Non mi ha spiegato cosa sono i manicomi. Insisteva, era testardo. È indelicato, brusco e duro.

Cosa sono i manicomi mentali? Non sapevo esistessero posti del genere. Non sapevo che si potesse internare una persona nata libera senza consenso, costringerla ad assumere sostanze chimiche dopo un colloquio di pochi minuti e dichiararla immediatamente "malata" sulla base di una serie di falsi sintomi. Non conoscevo questa serie di termini, "schizofrenia", "bipolare", "psicosi", "psicotico".

L'ho lasciato accadere perché era un amico di lunga data dei miei genitori. In realtà, Slah mi ha incastrato. Mi ha parlato di una procedura di “cartella medica” che potrebbe aiutarmi in tutto ciò che riguarda l'amministrazione. "Un parente ha potuto in questo modo regolarizzare la sua situazione amministrativa", ha detto. Non è il mio caso. Sono uno studente e la mia situazione è regolare. Non può essermi utile. Ha insistito sull'importanza della “cartella medica”. Gli

ho chiesto di inviarmi i dettagli di questa procedura tramite e-mail. Mi rispose con autorità:

- Non ti mando niente.
  Ho risposto :
- Diamo documenti di questo tipo quando abbiamo un problema di salute per il quale non esiste alcuna cura nel paese di origine.

Lui, ostinato, mi risponde:

- Senti, mio zio ha vinto la causa in questo modo.

Non ero convinto.

Il punto in comune tra le persone del manicomio Sainte-Anne e questo “amico”: ti danno informazioni false e te le impongono attraverso la manipolazione e il tradimento.

Ho ceduto.

Slah ha mentito e mi ha detto che al manicomio ero libero di andare e venire quando volevo. Era a conoscenza delle mie difficoltà comunicative e relazionali. Non potevo dirgli "no".

La richiesta "confusa" di cui parlano i cittadini di Sainte-Anne nel loro rapporto non è altro che quella di questo famoso certificato medico. Non è colpa mia. È stato Slah a chiederlo, a nome mio, senza il mio consenso. Richiesta confusa? Perché non hanno specificato nella loro relazione in cosa consiste questa vaga richiesta? La “dottssa” Lyna Chami, una stagista di origine siriana presso il Centro psichiatrico di orientamento e accoglienza (CPOA), ha semplicemente indirizzato il suo questionario per raggiungere le sue conclusioni preconcette. Voleva chiarire che si trattava di una “richiesta confusa” in un approccio intenzionale per ottenere le detrazioni desiderate .

L'atmosfera era macabra al pronto soccorso di Sainte-Anne. Ci hanno fatto aspettare molto tempo. Erano già le 21 quando arrivò un'infermiera per porre le sue domande in modo brusco e spedito. Era stanco e voleva farla finita il più presto possibile. Ha indirizzato il suo questionario per ottenere le risposte che stava cercando, permettendogli di prendere una decisione molto rapidamente. Decidere il mio internamento senza consenso e chiudere così il dossier.

L'infermiera mi chiede:

- Hai pensieri suicidi?

Me :

- NO.

Controlla: “Sì”. Quindi chiama Slah per parlare con Chami. Il colloquio non dura molto. Ho saputo da Slah che avevano notato che avevo pensieri suicidi. Non mi aspettavo che i medici potessero distorcere ciò che dicevo. Non sapevo che questo potesse essere fatto. Ho saputo più tardi, dopo l'internamento, che qualcosa era successo a mio danno nel colloquio che Slah aveva avuto con Chami.

Chami disse a Slah:

- Lo internarò immediatamente
- No, non internatelo! Devo informare i suoi genitori.

Chami si rivolge a me:

- Resta una notte. Solo una notte.

Me :

- NO. NO.

Alla fine abbiamo potuto lasciare Sainte-Anne firmando una liberatoria per "partenza contro il consiglio medico". Cos'è questo vocabolario tendenzioso? Per insinuare cose che non esistono? Uscire ? Ma non sono mai entrato . Sono semplicemente andato a prendere un certificato medico che si sono rifiutati di darmi. Hanno fatto finta di non capire nulla annotando “richiesta fuzzy”. Ero intrappolato. Che diavolo è questo? Quella fu la loro prima bugia. Seguiranno altre bugie grottesche. Ero venuto per una richiesta semplice e precisa, me ne sono andato con una proroga.

L'infermiera mi ha ordinato di tornare martedì 19 febbraio 2019. Questa nomina non era una proposta. Era un ordine. Un'ingiunzione. Gliel'ho detto :

- Non posso. Ho uno stage obbligatorio legato ai miei studi.
- Se avessi una frattura, non diresti una cosa del genere. Vieni a questo incontro. È tutto.

Non volevo tornare. Non mi hanno lasciato scelta. Mi hanno ordinato di tornare. Questo incontro non era un appuntamento per una consultazione. Era un avvertimento, una convocazione... Ero intimidito. Sotto pressione. Molestato. Sono ritornato.

Slah ha chiamato mia madre per chiederle di accompagnarci all'appuntamento del 19. Non capiva perché avevo un appuntamento in un manicomio. Slah non aveva altra preoccupazione che convincere mia madre dei benefici di questo

incontro. La sera stessa ci invitò in un ristorante e ci rimpinzò con vari piatti libanesi. Mio padre prese l'aereo delle 5 del mattino da Tunisi e atterrò a Parigi.

Martedì 19 febbraio 2019 alle ore 9 mi sono semplicemente recata all'appuntamento. Slah mi stava aspettando fuori casa. Ho trovato i miei genitori che ci aspettavano fuori dall'ingresso del manicomio. Una premonizione che stava per accadere qualcosa di orribile li ha portati qui!

Al CPOA l'attesa è stata lunga. L'atmosfera era pesante. Siamo stati sistemati in due stanze diverse. Metodi che ricordano le pratiche di polizia. Gli imputati in una stanza, i testimoni in un'altra.

Era l'una passata quando arrivò Chami. L'intervista con Chami questa volta è stata concisa. Si trattava piuttosto di un interrogatorio che avrebbe portato ad un atto d'accusa. Mi giudicava dalle apparenze ''per non preoccuparmi''. Non aveva altra preoccupazione che accontentarmi, per passare al caso successivo.

- Dai ! Dai ! in caso contrario, dovremo ripetere nuovamente i passaggi.

Cerca di strapparmi il "Sì". Ha esortato i miei genitori a firmare l'internamento forzato. Ha usato sotterfugi per costringerli a firmare.

- E' solo per fare qualche analisi, lo rilasceremo più tardi. Se sarà lui a firmare l'internamento, c'è il rischio che chieda di essere rilasciato e che non avremo nemmeno il tempo di fare le analisi su di lui. Sarà solo per un giorno o due. Sarebbe meglio se firmassi.

Quando ho mostrato una certa resistenza, hanno reagito con eccessiva violenza. Slah mi ha detto:

- Ti internaranno, qualunque cosa tu faccia. È meglio dire "Sì".

Chami venne a chiedermi:

- Hai accettato?
- Non più di una settimana...
- Va bene.

Ha mentito. Sapeva che mi avrebbero tenuto lì più a lungo, per quanto avessero voluto. Non voleva il mio consenso. Si è rivolta a mia madre per ottenere il ricovero senza consenso su richiesta di un terzo. Non volevano che firmassi l'internamento.

- E' giovane, lo supererà. Tra tre giorni potrà uscire. C'è il giudice delle libertà e della detenzione (JLD) che si pronuncia

ogni giorno sui casi, la decisione di ricoverarlo verrà rivista e potrà dimettersi.

Bugia.

Durante questo colloquio furtivo, Chami mi ha giudicato in base alle apparenze. "Sento in lui una grande tristezza." ''Aria cattiva ''. L'infermiera ha menzionato il mio problema con la comunicazione e l'interazione sociale. Non sapevo che fosse un problema e soprattutto non che fosse un "sintomo". Pensavo che avremmo potuto conviverci senza essere etichettati come handicappati mentali. Conclude l'intervista con la domanda sulle ''idee sui***''. Avevo la sensazione che stesse denunciando qualcun altro. Per gli abitanti di Sainte-Anne, bisogna compilare dei moduli, fare una diagnosi e concludere il “primo episodio psicotico”.

Chami ha preso il sopravvento su di me in modo ingiusto. Ha abusato di una persona vulnerabile. Ha rispettato i miei diritti. ''Troppo lavoro''. ''Non c'è tempo''. " Dai.". Gli dico "No". Mi sta facendo incazzare. Convoca mia madre. Un giovane supervisore mi prese e mi portò da parte in un ripostiglio. Era autoritario. Nel ripostiglio c'era un altro supervisore più anziano e più cattivo. Egli ha detto :

- Ricovero ospedaliero.
- Ma ho detto di no!
- Sarà sì comunque. Le leggi ce lo permettono

Ho sentito una grande ingiustizia. Come si può costringere un uomo ad accettare di essere privato della sua libertà? Non ho fatto niente di male? In che modo le leggi lo consentono? Come possiamo fingere di aiutare una persona costringendola ad accettare situazioni estreme? Che protezione avevo? Come possono imporre con dei sotterfugi un internamento dannoso per la mia salute?

Hanno imposto i loro dettami attraverso il vizio, l’abuso, la sorpresa e la disinformazione. Incompetenza, lavoro scadente. Arrivano al punto di ingannare i miei genitori. Il loro sistema si basa sulla violazione dei diritti degli altri. La soluzione per loro è internare con la forza, usare neurolettici, collocare le persone come desiderano e sottoporle a trattamenti degradanti. Mia madre è stata costretta a firmare il Ricovero su Richiesta di Terzi (HDT). I miei genitori non hanno mai chiesto di ricoverarmi in ospedale. Fu Chami stessa a sussurrarglielo. I miei genitori quel giorno erano in ospedale solo per accompagnarmi per un consulto. Chami ha costretto i miei genitori a firmare. Ha mentito a mia madre dicendole che c'era la JLD

che si pronunciava ogni giorno sui casi e che sarei stata rilasciata al massimo entro due o tre giorni.

All'inizio del colloquio con mia madre, Chami fingeva di essere gentile e gentile. Poi ha cambiato tono. È diventata intransigente.

- Ho passato molto tempo con te. Ho altri pazienti da vedere. Ho del lavoro che mi aspetta. Sarebbe meglio se firmassi. Sarebbe meglio che tu firmassi, altrimenti sarà peggio per tuo figlio.

Una minaccia evidente. I miei genitori sono rimasti con Chami per 4 ore. Esitarono. Non volevano firmare. Chami ha fatto di tutto per costringerli a firmare l'HDT. Nel loro verbale riassumeranno questo episodio con una frase troncata e disonesta: “La madre contattata…firma la richiesta del terzo”. È come se, una volta contattata, mia madre avesse semplicemente firmato, senza esitazione. Bugia. Finiamo per farti superare il bluff e l'attrito. Requiem per Ippocrate.

Nell'ordinanza redatta su richiesta del direttore dell'asilo per l'udienza davanti alla JLD si precisa che il ricovero obbligatorio può avvenire solo se il consenso è impossibile o se lo stato della persona richiede cure immediate con supervisione costante o regolare [1] . Questo non era il mio caso. Avevano il mio consenso ma non lo volevano. Ero nella piena capacità di discernimento e non rappresentavo alcun pericolo. La mia condizione non richiedeva alcuna cura o monitoraggio costante o regolare. Il 19 febbraio 2019 sono stato ricoverato in ospedale con la forza, la forza dell’astuzia.

Cos’è il ricovero senza consenso? È un internamento che permette alle persone nel manicomio di fare quello che vogliono di te, senza che tu possa protestare. Permette loro di trasformarti in un “Oggetto” senza che tu possa intraprendere un'azione legale contro di loro. Ciò consente loro di agire nella totale ed assoluta impunità.

Nel ripostiglio, Slah ha chiesto di vedermi. Sono rimasto a parlare con lui. È stata una discussione stupida, stupida. Slah è una persona con cui non puoi parlare. Brusco e testardo. Non capisce le verità semplici e ovvie. Gli ho detto che non potevo digerire l'internamento. Chami è venuto da noi gridando: “Ma questo è un dialogo di sordi! ". Metodi opachi e contorti. Sono uscito dal ripostiglio e sono andato in fondo al corridoio. C’era il supervisore cattivo, lo stesso che mi ha detto: “Sarà comunque sì, la legge ce lo permette”. ". Con tono aggressivo mi disse:

- Cosa stai facendo qui ? Ritorna immediatamente nella tua stanza! ".

Il supervisore capo, che doveva essere sulla cinquantina, mi guardò come se avesse a cuore il mio benessere.

- Cosa vuol dire che non mangi?
- Non importa.

Con “non importa” intendevo: è un problema mio. Non preoccuparti per me.

Lui, furioso: .

- Cosa vuol dire che non è grave?
- …Cosa sai fare?
- Agiremo.

Lo disse con tono crudele e altezzoso. Aveva fretta ed era nervoso.

- Abbiamo già deciso e discusso. E' finita

Mentre punta il dito:

- Guarda, stai per piangere!

Poi, prima di partire, mi disse:

- Vuoi riposarti, vero?

Di quale riposo stava parlando? Come potrei riposare in questo mondo pazzo? Stavo bene prima. Il supervisore capo mi ha provocato:

- Non sei stato tu a dire che eri vulnerabile, ingenuo, debole?!

Successivamente noteranno “qualificazioni umilianti”. È stato il supervisore a mettermeli.

Ho chiesto loro di vedere mia madre. Ci hanno lasciato insieme solo per pochi minuti e poi gli hanno chiesto di uscire subito. Verso le 14 mi hanno portato al padiglione 14 in un'ambulanza, sorvegliata da due guardie, al reparto del dottor Gallet, un reparto chiuso. Il giorno dopo, i miei genitori chiesero di vedermi. Rifiuto. Hanno notato nel loro rapporto che mi rifiutavo di vederli. Bugia. È prassi

dei manicomi isolare ogni persona internata per tre giorni. Non avrei mai pensato che sarei stato rapito.

Nel padiglione 14, Gallet, capo del dipartimento, era assistito da tre supervisori e da un tirocinante di origine cinese, il dottor Zheng. Non sapevo perché mi trovavo lì. Ero il loro ostaggio. Zheng mi ha tempestato di domande. "Senti delle voci?" ". "Hai allucinazioni?" ". Le sue domande erano torbide. Non ho potuto rispondere. Ho balbettato. Ero sotto pressione. Ricordo di avergli risposto specificando che non avevo “idee deliranti”. Ricordo di avergli detto che non avevo mai sentito voci. Nel loro rapporto scriveranno “sente delle voci e ha allucinazioni ”.

"Hai qualche 'idea del cazzo?' Ricordo di aver risposto che non avevo mai avuto idee di merda. Nella loro relazione hanno precisato che “al momento dell'esame clinico al momento del ricovero non vi erano pensieri suicidari o intenzioni suicidarie”. Perché allora il JLD ha motivato la continuazione del mio internamento, specificando “idee suicide verbalizzate”. A chi dovremmo credere?

L'atmosfera nel padiglione 14 era soffocante. Ero terrorizzato. Non mi rendevo conto di cosa stesse succedendo. Non conoscevo ancora l'effetto dei neurolettici. Quel giorno ho capito che c’erano persone terribili che avevano il potere di imporre i loro diktat. Non capivo perché mi trovassi lì, né con quale diritto fossi stato messo in quel luogo sordido. Ho dovuto chinarmi e obbedire a tutto ciò che mi imponevano nella speranza di uscirne il più presto possibile. Mi sono rassegnato a vivere in questo mondo sottosopra. Non resistere mai alla loro ingiunzione. Fagli credere che mangio a sazietà e che dormo come un sasso.

Quando mi sono svegliato, mi hanno sottoposto a numerosi esami delle urine, del sangue, delle vitamine e delle malattie sessualmente trasmissibili [1] . Non mi è stato detto a quali esami sarei stato sottoposto. Ho dovuto dare il braccio senza avere diritto ad alcuna informazione. Nella spazzatura il Codice della sanità pubblica. Il diritto a essere informati, a rifiutare una cura, una procedura medica, a partecipare alle decisioni mediche, a consentire alle cure non erano altro che parole insidiose[2] . Qui, la legge, Mister Psy e i suoi assistenti.

[1] MST: malattie sessualmente trasmissibili, oggi chiamate infezioni sessualmente trasmissibili

[2]Art . L1111-4, L1111, 1111-11, L1110-8, L110-5

Nel padiglione 14 si mangiava tre volte al giorno (7:00-13:00-19:00). C'era anche lo spuntino alle 16:00. Il cibo era insipido, insapore e indigeribile. Fin dall'inizio, il giorno del mio internamento, mi hanno dato delle pillole, senza dirmi perché dovevo prenderle o a cosa servivano. Ho dovuto prenderli senza batter ciglio. Un supervisore me li ha dati con un bicchiere d'acqua ed è rimasto davanti a me finché non li ho ingoiati. Poi ho scoperto che si trattava di *Risperdal 2mg*[1] e Largactil[2] , uno dei neurolettici più antichi e quindi il più aggressivo. Risperdal? Non ho mai mangiato di peggio. Il mio cervello si sentiva come se fosse andato in cortocircuito, schiacciato da una macchina arrugginita. Letargico, con gli occhi fuori dalle orbite, vagavo come uno zombie.

Quanto Largacil mi è stato dato? Non lo so. Nel verbale di ricovero da noi richiesto silenzio totale. Perché non hanno specificato le dosi? Ho il diritto di sapere. Perché mi sono state prescritte queste bombe chimiche? Questi psicofarmaci sono riservati alle persone aggressive e pericolose… Non era il mio caso.

Sono stato costretto a prendere queste bombe chimiche sulla base di una diagnosi errata. Una diagnosi effettuata da un supervisore e da una stagista alle 22, stanchi, con fretta di finire il turno. Nessuna empatia. Nessuna preoccupazione per il benessere e la salute della persona. Violenza psicologica, violenza biologica. Chami ha approfittato della mia vulnerabilità, di essere straniera e di non conoscere le leggi del paese.

Tre giorni dopo, hanno aumentato la dose di psicofarmaci senza garantire la tolleranza, né controllare la risposta “terapeutica”, come raccomandato dall'Alta Autorità della Sanità [3] . Abbassare la dose invece di aumentarla non rientrava nel loro approccio o nelle loro pratiche.

Il giorno dopo il mio internamento, quando mi sono svegliato, sono andato dalle guardie e ho detto loro:

- Voglio lasciare il manicomio, ho gli studi e il tirocinio da fare.
- Sono i medici che decidono.

Gallet venne nella mia stanza con tre guardie e mi minacciò:

- Sei qui sotto costrizione. Se dici ancora una volta, voglio uscire, non uscirai.

Allora sono rimasto zitto. Di quale vincolo sta parlando? Sono venuto per un certificato medico, mi trovo sotto costrizione!

[1] Risperdal: è un neurolettico cosiddetto "atipico" [2] Largacil: è un neurolettico di prima generazione (1952) [3]Le raccomandazioni di buona pratica dell'Alta Autorità per la Sanità raccomandano di iniziare con dosi basse e di aumentarle solo dopo valutazioni periodiche della risposta terapeutica e studio della tolleranza.

Successivamente hanno raddoppiato la dose di Risperdal da 2 a 4 mg.

- Non ne posso più, voglio uscire .

Zheng si rivolse a mia madre:

- Puoi vedere chiaramente che sta delirando e che è irreale.

Voler lasciare il manicomio per riprendere gli studi era, per Zehng, delirante e irreale. Non avevo niente da fare in questo manicomio.

Ho iniziato ad avere problemi a mangiare. Prima avevo appetito. Al manicomio avevo una difficoltà indicibile a mangiare. Mi faceva male la bocca. Era difficile. Per me era difficile deglutire il cibo. Avevo difficoltà a parlare. Ho iniziato a perdere il controllo delle gambe. Dovevo spostarmi continuamente. Non potevo più sedermi, non potevo più stare in piedi, non potevo più sdraiarmi. Era l'impazienza causata dai neurolettici. Ho iniziato ad avere reali difficoltà nel controllare il mio corpo e la mia mente. Non riuscivo ad addormentarmi. Il mio sonno si è interrotto. Mi sono svegliato tutto il tempo. Prima dormivo profondamente. Cominciai a provare un disagio terribile, indescrivibile. Ho avuto incubi, ho sperimentato un vuoto orribile, la perdita di ogni sensazione, di ogni interesse, di ogni ricettività e di ogni emozione.

Il giorno successivo, dopo un'iniezione, la mia mascella era completamente deformata e la mia lingua pendeva in modo incontrollabile. Largactil distorce la bocca e provoca paralisi facciale. Ho chiesto a Gallet cosa mi stava succedendo? Mi ha ordinato di andare nella mia stanza. "Ci penseranno gli infermieri. » L'attesa fu lunga, interminabile. La mia faccia era distorta. Era orrore. Non so quanto tempo ho dovuto aspettare prima che arrivassero i supervisori. Mi sono fatto male ovunque. Solo nella mia stanza, maledicendo il momento in cui avevo messo piede in questo covo di

pazzi. Alla fine sono arrivate le guardie e mi hanno iniettato l'antidoto. Mi hanno detto di aspettare un po' prima che faccia effetto. Dopo un po', un tempo infinito, la mia mascella è tornata alla normalità. Il supervisore mi chiede: "Ti senti meglio?" ".

Tutti sono ben consapevoli degli effetti devastanti di questo neurolettico. Tuttavia, non esitano a regalarlo. È stato traumatico. Ancora oggi a volte mi tocco la mascella per verificare che sia ancora al suo posto. Non hanno mai dubitato che mi fosse stato somministrato il "trattamento" sbagliato e che semplicemente non avevo bisogno di questi neurolettici. Invece di dubitare, passeranno semplicemente *da* Largactil a Tercian[1] . Un'altra bomba chimica dagli effetti devastanti.

[1] Tercian: è un neurolettico sedativo.

Facevano finta di non vedere nulla. Erano ciechi e di mentalità ristretta. "Il trattamento si è rivelato **rapidamente efficace** ... non si è più sentito perseguitato...", hanno osservato nel loro rapporto. Impostore. Come osano parlare di efficacia quando l'effetto di questi neurolettici è stato completamente devastante? Come osano parlare di velocità quando il "trattamento" di solito impiega due settimane per fare *effetto*[2] . "Le persone sane non sono sempre sensate" [3] .

Insieme a Risperdal, mi è stato dato Tercian. Il Tercian, anche se non produce discinesia, resta un neurolettico molto aggressivo.

I supervisori erano sempre tra loro. Li abbiamo visti raramente. Stanno nella loro piazza di vetro. Quando li abbiamo chiamati, hanno impiegato del tempo per venire, anche se non erano occupati. Gli psicologi erano ancora più inaccessibili. Li abbiamo visti raramente. I pazienti erano invisibili. Le rare volte in cui questi servitori si interessavano a noi, era per maltrattarci. Ci hanno parlato con condiscendenza e hanno cercato di sminuirci. Hanno reagito in modo brutale e violento a qualsiasi manifestazione di resistenza. Quando hanno scoperto che non stavano ottenendo i risultati attesi, hanno aumentato le dosi invece di cercare di ridurle, il che dimostra la loro crudeltà. Interpretavano come volevano, distorcendo le parole finché il paziente non diceva quello che non aveva mai detto. " *Essere sani di mente in un luogo folle* " [4] .

Quando i miei genitori hanno chiesto di portarmi fuori, sono andati nel panico. Sapevano di essere nei loro diritti, poiché erano stati loro a firmare l'internamento. Ma anche questo diritto è stato violato. La loro risposta è stata evasiva: "Tuo figlio sta meglio, ci prendiamo cura di lui". Dorme bene. Mangia bene." Impostore. Non

stavo mangiando. Non stavo dormendo. Prima mangiavo. Stavo dormendo. Ci hanno costretto a dire “Stiamo bene”. Se siamo recalcitranti, raddoppiano le dosi o aggiungono un altro sintomo per trattenerci più a lungo. Ho dovuto dire loro "sto bene" così mi avrebbero lasciato in pace.

I neurolettici mi hanno causato vera anoressia, perdita di appetito e immensi disagi fisici. Di notte era dura. Le guardie andavano e venivano nelle nostre stanze per controllarci. Era evidente che in manicomio dormivo male. I neurolettici interrompono il sonno e lo disturbano. Causano irrequietezza durante il sonno. A letto, continuavo a muovermi per alleviare questo dolore. Sono rimasto sveglio. Di notte o talvolta nel pomeriggio, ci veniva iniettato un prodotto nella coscia o nel braccio. Il sangue non circolava bene. Un altro effetto dei neurolettici.

[2] Secondo il sito web Psyway. SALUTE MENTALE E DIGITALE: sia per Risperdal che per Largactil: “il vero effetto terapeutico si manifesta solo dopo 2 o 3 settimane di trattamento. » [3] David Rosenhan, “Essere sani di mente in luoghi folli”, Science, Vol 179 [4] Ibid

Ho avuto un colloquio con Zheng. Ha incaricato un lungo questionario diretto. Ho giocato

- Hai ansia, pensieri oscuri?
- No, non ne ho. Sto meglio grazie alle tue cure.

I primi giorni ho ricevuto visite da Slah. Una volta mi ha portato dei documenti amministrativi per ingannarmi. Mi ha portato anche delle torte che ho regalato ai supervisori.

Nella stanza, all'inizio del mio internamento forzato, c'era Faouzi, un pakistano clandestino di 16 anni. Poi c'era Ali, un giovane sudanese. C'era anche Sami, sulla trentina, di origini tunisine. Apparentemente questo padiglione è stato progettato per gli stranieri. In questo padiglione c'erano persone drogate. Inoltre, tra le analisi che mi sono state fatte, fin dalle prime ore, ce n'è stata una per l'individuazione di cannabis, morfina, anatasio e altri stupefacenti. Ricordo di aver visto una persona di origine indiana, la cui lingua gli usciva continuamente dalla bocca. Ho visto anche un uomo nero americano orribilmente stupido, probabilmente a causa dei neurolettici. Tutte queste persone e questa atmosfera mi hanno riportato al film *Qualcuno volò sul nido del cuculo* , di Milos Forman.

Isolata, rinchiusa, non vedendo arrivare i miei genitori, ho chiesto ai supervisori di chiamarli. Hanno rifiutato. Solo il terzo giorno del mio internamento mi è stato permesso di chiamare i miei genitori. Ho detto ai miei genitori che volevo vederli. Mi hanno detto

che il manicomio impediva loro di venirmi a trovare. Quando sono arrivati, mi hanno portato alcune cose (vestiti, asciugamani, spazzolini da denti, ecc.). Hanno visto quanto male veniva mantenuto il manicomio. La doccia e i servizi igienici erano sporchi. Dovevano pulirli. Prima della fine della visita, un supervisore ha consegnato loro le chiavi del mio appartamento, il mio cellulare e altri effetti personali che avevano confiscato. Da allora i miei genitori sono venuti a trovarmi ogni giorno.

Dopo tre giorni di isolamento totale, i miei genitori hanno dovuto insistere perché mi concedessi un po' di libertà. Mi permettevano di uscire mezz'ora al giorno nel cortile interno del padiglione 14 . Qui i pochi bianchi del manicomio erano sdraiati sull'erba. Erano liberi. Nel giardino, nessun estraneo. È stata una coincidenza? Segregazione? Ho approfittato di questo momento di intimità con la mia famiglia per insistere per uscire. Mio padre ha inviato un messaggio al suo avvocato: "Mio figlio è internato senza il suo consenso in un luogo dove non si vedono occidentali". Pochi giorni dopo, mi fu permesso di passeggiare nel giardino di Sainte-Anne. Dovevi sempre insistere per avere il diritto...Uscire...Uscire...Uscire.

Gallet e il suo team hanno avuto un colloquio con i miei genitori. Gallet, Zheng e due supervisori erano seduti dietro una scrivania. Gallet stava nel mezzo. I miei genitori erano opposti. *Un faccia a faccia* . Non è stata un'intervista gentile. L'atmosfera era malsana e l'ambiente nocivo. I miei genitori stavano al gioco. Gallet faceva domande. Hanno risposto i miei genitori. Gallet finse di ascoltare. Aveva già la diagnosi. Diagnosi forzata che induce stigma e mortificazione. Era tutto solo teatro. Il protocollo richiede. I miei genitori cercavano di far loro capire che non ero per niente come loro immaginavano. Invano. Gallet insistette e la sua squadra acconsentì. Era comico. Di fronte alle polemiche dei miei genitori, Galet, esasperato, sbottò: "Gli faremo un encefalogramma per vedere se è autistico. ". Bugia. Non facciamo un encefalogramma per rilevare l'autismo. Gallet era arrogante. Il suo rapporto con i pazienti era basato sull'opacità. Perché usa questi metodi subdoli? Hanno avuto la possibilità di impormi l'encefalogramma, così come mi hanno imposto le loro iniezioni, le loro iniezioni e le loro pillole blu. Disonestà intellettuale. Disonestà professionale. Mancanza di etica. Bugia istituzionalizzata.

Durante questo interrogatorio tutto quello che diranno i miei genitori servirà a supportare la richiesta di ricovero forzato. Questa

richiesta sarà sottoposta al JLD per la convalida. "Tutto quello che dirai sarà tenuto contro di te." Peggio ancora, faranno dire ai miei genitori ciò che non hanno mai detto. I miei genitori non hanno mai detto che mostrassi delusioni e persecuzioni. Falsificazione e uso del falso.

Una diarrea verbale da farmi mettere la camicia di forza: deliri, persecuzione, cospirazione, regressione, idee suicide, fantasiose, intuitive, automatismo, disorganizzazione, manierismo, apragmatismo, povero, ottuso ..., idee deliranti, contatto strano, linguaggio inadeguato, interpretativo, cospirazione, persecuzione, allucinazioni, problemi di comunicazione… Una *shakshuka* [1] .

Al CPOA, il giorno del mio internamento, la prima domanda che mi è stata posta è stata: “Da dove viene il tuo problema di comunicazione?” ". Una domanda che rivela l’incompetenza del personale addetto all’asilo. Ridicolo. Il ridicolo che uccide. I problemi di comunicazione non erano una preoccupazione per me. D’altro canto i neurolettici mi hanno fatto perdere ogni capacità di interazione e adattamento. Il “rallentamento” di cui parlavano era irreale, inesistente. Prima dei neurolettici la persona aveva tutta la sua vitalità, la sua energia, la sua motivazione, le sue sensazioni. Con i neurolettici la persona cammina lentamente ed è molto lenta nei movimenti. La persona diventa un relitto umano.

[1] Chakchouka: è un piatto popolare tunisino, una sorta di marmellata in cui si mescolano tutti i tipi di ingredienti: cipolle, pomodori, peperoni, melanzane, peperoni, uova... Chakchouka significa anche una miscela folle.

Non so come funzioni il loro cervello. Quale sarebbe l'interesse di Gallet a trattenermi? Lei era indignata: “Pensi che vogliamo tenerlo? Abbiamo bisogno di letti. ". Gallet, come i suoi coetanei, crede nell'internamento. Gallet ha tutto l'interesse a che il padiglione 14 venga popolato. Quale sarebbe il servizio di Gallet se non ci fossero nuovi pazzi? Quale sarebbe il suo servizio se non ci fossero nuovi sempliciotti sorpresi in fondo alla porta da un apprendista, questionario in mano, come un bracconiere, fucile in mano, alla ricerca di prede perdute in mezzo alla foresta, per decorare le pareti del manicomio con teste lobotomizzate.

Un giorno un supervisore mi portò un documento che dovevo firmare. Ho firmato senza leggere. Sedato, potevo davvero leggere e capire quello che dovevo firmare? Avevo la possibilità di non firmare? E se non firmassi, lo vedrebbero come un sintomo e

aumenterebbero la dose di neurolettici. La JLD ha convalidato la continuazione del mio internamento senza consenso. Gallet ha approvato quanto deciso da Chami. La JLD ha approvato la decisione di Gallet. Tutto questo era solo una formalità amministrativa per confermare un ricovero abusivo, deciso in pochi minuti da un tirocinante. È stata un'udienza finta. Chi è questo giudice delle libertà e della detenzione? Potrebbe essere un funzionario dell'amministrazione di Sainte-Anne? E poi, chi è questo avvocato? E cos'è questa parodia in cui i miei genitori vengono messi da parte e ti dettano quello che hai da dire?

Sui documenti che mi sono stati consegnati si leggeva: Tribunal de grande example de Paris. Tribunale. Prova. Udito. Giudice. Avvocato. Giudizio. Accuse. Accusa... tutto questo sta accadendo entro i confini di un manicomio. Sembrava una prova. La notifica del JLD è stata sconcertante. Stava parlando di problemi comportamentali a casa. Evoca il rumore notturno. Accuse senza testimoni. Decisione senza secondo parere. L'asilo, il sistema giudiziario e l'avvocato erano in combutta. Tutti i giudici. Ero un colpevole squisito.

Sono andato all'udienza senza i miei genitori. La convocazione non è arrivata loro. È stato inviato loro una volta che tutto era stato deciso e approvato. Atto intenzionale? Il manicomio potrebbe facilmente inviare la posta in tempo in modo che i miei genitori potessero presenziare all'udienza. La citazione o l'avviso di udienza è pervenuta oltre i termini. È stato firmato mercoledì 27 febbraio 2019 per l'udienza di venerdì 1 marzo 2019 alle ore 9.00. Supponendo che la convocazione sia stata spedita lo stesso giorno della firma, cosa poco probabile, è stato impossibile ricevere la convocazione prima del giorno dell'udienza. In ogni caso la convocazione è arrivata dopo un mese. Se la convocazione fosse arrivata in tempo i miei genitori avrebbero chiesto la revoca del vincolo.

L’avvocato d’ufficio mi ha detto: “Sai che Sainte-Anne è un ospedale psichiatrico? ". Mi ha mostrato il resoconto che mi ha sconvolto: ''pensieri suicidi'', ''perdita di peso'', ''voce acuta'', ''non guardarsi negli occhi'', ''rallentare'' , ''idee deliranti'', ''chiede spesso di uscire''.

Non ho mai detto di avere pensieri suicidi. Per quanto riguarda la perdita di peso, non sapevano il mio peso e non ricordo che mi pesassero. In ogni caso, i neurolettici sopprimono l’appetito. Voce stridula ? La mia voce non è mai stata acuta. Rallentare? Se c'è un rallentamento è dovuto ai neurolettici. E poi da quando questi sintomi danno luogo ad un internamento senza consenso?

Sono stato convocato la mattina stessa. Quindi non potevo chiamare i miei genitori o l'avvocato di famiglia. Il JLD non si è presentato, ma ho pensato che fosse lui quando mi ha chiesto se volevo uscire. Ho risposto: “Voglio restare ma senza costrizioni”. Ho detto “voglio restare” perché ero stato avvertito di dirlo altrimenti sarebbe stato usato come una presunzione schiacciante. Volevo che la decisione spettasse a me. Mi viene detto che devo rispondere “sì o no”. L'udienza è stata rapida. L'avvocato non ha fatto nulla per difendermi. Era lì per sostenere la richiesta di asilo.

I miei genitori erano via. Ero solo davanti ai giudici di pietra. Il giudice ha deciso di prolungare il mio internamento. Ho detto: “Voglio restare ma togli il vincolo”. Gallet mi aveva avvertito: “Se dici che voglio uscire, non uscirai mai”. Il giudice ha confermato la sua decisione, ripetendo la stessa logorrea di Sainte-Anne: “depressione”, “disturbi comportamentali”, “negazione dei disturbi”…

Il JLD complice nel manicomio? Abusi legalizzati? Senza una seconda opinione, senza un tenore da parte dell'Ordine, il giudice può invalidare la decisione di Mister Psys? Quando fu promulgata la legge Kouchner che istituiva la JLD all'interno del manicomio, gli psicologi invocarono a gran voce la “giudizializzazione della loro “professione”. Oggi non sentiamo più le loro voci.

L'udienza ebbe luogo l'undicesimo giorno. Contrariamente a quanto sostenuto da Chami, le udienze non si svolgono tutti i giorni, ma prima della scadenza del dodicesimo giorno, come precisato nella decisione. È la legge. Chami ha mentito deliberatamente.

Lunedì 25 febbraio ho ricevuto la decisione di mantenere l'incarico per un periodo rinnovabile di un mese. Questa decisione viene presa 72 ore dopo l'ammissione al manicomio per decisione del direttore. Decisione presa su proposta di certificato medico redatto lo stesso giorno alle ore 10,30 da Gallet. Mi ha visto a malapena durante tutto il mio internamento. La decisione è stata firmata il 23 febbraio. L'ho ricevuto solo due giorni dopo.

Ho informato mio padre. Vide rosso. L'ho sentito alzare la voce. Ha chiesto di portarmi fuori. Gallet fece finta di non sentire. Da allora non saluta più mio padre ed evita di incontrarlo. Il giorno dopo il litigio con Gallet, mio padre dovette portarle dei regali, per evitare che aumentasse le dosi e aumentasse la sua cattiveria nei miei confronti.

Nella presente decisione si afferma che sono stato informato del diritto di presentare le mie osservazioni con qualsiasi mezzo e del diritto di ricorrere contro tale decisione. Impostore. Omertà.

I miei genitori non hanno più accesso a Gallet. Hanno presentato le loro richieste ai supervisori. Parlavo costantemente del mio desiderio di lasciare il manicomio.

Al ristoro Sainte-Anne c'è la miseria umana. I dannati della Terra sul maxischermo. C'erano persone drogate. Altri erano completamente pieni. C'era un francese che parlava di Cristo. Era cristiano, ma ammirava l'Islam. Ha detto: “L’Islam è la migliore religione perché non c’è distinzione tra i profeti”.

Al manicomio eravamo costretti a svolgere attività fasulle: tv, biliardo, ping pong, giochi da tavolo, guardare un film e rivederlo, fare la spesa con gli infermieri, preparare da mangiare e fare sport. Non ha senso quando viene a mancare ogni ricettività, quando siamo storditi dai neurolettici che bloccano la dopamina [1] . Lo usano per ridicolizzare il paziente ritenuto inadatto a fare abbinamenti sociali. Queste attività fanno parte della loro terapia basata su sorveglianza, reclusione e false interviste. I guardiani del disagio umano.

Il giorno dopo il litigio con Gallet, mio padre riportò indietro un avvocato. Subito dopo diventò un po' meno altezzosa. Capì che le cose si sarebbero messe male. Mi disse che mi avrebbero trasferito in un altro reparto , il reparto K, quello del dottor Hauseux.

- Esco presto?
- NO

Nella presente decisione si afferma che sono stato informato del diritto di presentare le mie osservazioni con qualsiasi mezzo e del diritto di ricorrere contro tale decisione. Impostore. Tutto questo, nella pratica, non viene rispettato. Qui la legge sono Gallet e la sua squadra che la fanno e la impongono senza discussione.

Zheng chiamò mio padre: "Tuo figlio sta bene". Le ho chiesto dettagli sulla mia uscita finale, non le è piaciuto: “È finita?! »

Non ho più capito niente. La JLD aveva appena ratificato la decisione di mantenere il mio internamento. Lo stesso giorno hanno deciso di trasferirmi in un reparto aperto.

[1] *Dopamina: molecola del piacere*

Padiglione K

Se la salute mentale e la follia esistono, come possiamo riconoscerle?

David L. Rosenhan

Dopo due settimane mi fu permesso di uscire per una notte. Era la prima volta che venivo rilasciato dal manicomio. Ho pensato di non tornare mai più. L'ho detto ai miei genitori. : “Stiamo tornando in Tunisia. ". Mi dispiace tornare indietro perché quello che succede dopo è strabiliante. Nel mio appartamento ho notato che non provavo più alcun piacere quando mi mettevo sotto le coperte. Provavo un disagio terribile, un vuoto orribile.

Il giorno dopo sono tornato. Nel padiglione K le pareti erano fredde, le finestre erano vecchie, il che gli conferiva un'atmosfera da monastero. Era meno buio del padiglione 14. C'era meno sorveglianza. Nella stanza c'era un paziente dell'Est Europa. Poi sono rimasto solo. Il letto rimase vuoto per parecchio tempo. Nel padiglione 14 anche il letto accanto rimase senza occupante per un certo tempo. Manicomi psichiatrici travolti? Dubito. A Sainte-Anne scacciamo le mosche e ritocchiamo i tarbouche.

Poi c'era il giovane sudanese del padiglione 14. Nel padiglione K, come nel padiglione 14, i pazienti erano storditi, sotto l'effetto dei neurolettici. C'era anche un altro sudanese che era completamente confuso. Lo hanno alimentato forzatamente con neurolettici. Non ho più rivisto il giovane pakistano. Ricordo che gli fecero un'iniezione. Escono il tunisino e l'algerino del padiglione 14.

Nel padiglione K, un supervisore accompagnava i pazienti a svolgere attività all'aperto. Come nel padiglione 14, supervisori e psicologi erano separati. Erano inaccessibili. Ho continuato a non mangiare nulla. Sopravvivono solo pochi bocconi a pranzo e a cena. C'era una governante che esclamava: “Ma non mangia niente, il signore! ". Di notte, un supervisore con la pancia pendente ci ha dato la grande pillola blu. Il sonno era interrotto, superficiale, con incubi e impazienza . Un paziente ha parlato della lentezza del tempo. “Ecco, tempo scaduto. »

Ero sempre in piedi davanti al grande orologio nel corridoio, aspettando i miei genitori. I genitori degli altri pazienti raramente venivano a trovarli.

Ho avuto un colloquio con il capo del dipartimento, Pierre Hauseux. Mi ha fatto alcune domande banali sui miei studi. Mi chiese anche se la visita dei miei genitori fosse stata confortante. Mi fece altre domande relative al mio internamento. Hauseux poneva domande semplici e banali . Non era al comando, a differenza di Chami, Gallet e Zheng. Ma come loro, le sue domande erano fasulle e non mettevano in discussione i loro approcci. Non ha mai dubitato o messo in dubbio la loro diagnosi. “Sul semplice certificato di un medico, solo un uomo, salvo errore, in possesso di tutte le sue facoltà, può essere rinchiuso fino alla morte in uno di questi istituti eufemisticamente chiamati: casa di cura”. 120 anni dopo questa osservazione di Albert Londres, Hauseux non ha voluto vedere che il mio posto non è tra i matti.

Hauseux ha parlato con i miei genitori. Gli spiegarono che non avevo nessuno dei sintomi citati, che tutto quello che dicevo era reale, che non erano allucinazioni, che non avevo mai avuto tendenze suicide. Rimase placido. I miei genitori hanno parlato anche dell'episodio di Chami al CPOA, dove ha mentito loro. Ha giurato che sarei uscita entro un giorno o tre. Hauseux ascoltò senza reagire. Come i suoi coetanei, è rimasto in silenzio quando i miei genitori hanno sollevato la questione di portarmi fuori. I miei genitori negoziarono una riduzione del dosaggio dei neurolettici. Ha alleggerito il “trattamento”. Il Risperdal è stato ridotto da 4 a 2 mg. Ma da lì a prendere l'iniziativa per farmi uscire, opponendosi alla decisione di Gallet, il discorso è un altro. Mi ha tenuto a casa loro per una settimana prima di rilasciarmi.

Chami, Gallet, Zarzour e Hausseux avevano tutti lo stesso approccio. Nessuno ha messo in dubbio la diagnosi o le ragioni del mio internamento. È bastato che un tirocinante facesse la sua diagnosi affinché tutti potessero convalidarla. Che cos'è una diagnosi, se è solo il frutto di interpretazioni, sguardi, speculazioni, incomprensioni, frasi poco comprese, mal formulate, mal comprese, mal espresse, di cose non dette e di troppo dette. Costruito sulla base di domande e risposte effettuate in condizioni improbabili, sotto costrizione, in un quadro di sospetto e malevolenza. È una scienza esatta? Uno scanner dell'anima? Senza errori? Senza omissioni? *El Jahl*[1] in tutto il suo splendore . Scegli , parcheggia invece di curare.

Due o tre giorni dopo, ho avuto un breve colloquio con il dottor Zarzour, un tirocinante di origine libanese, e il dottor Fabrice Rivollier, capo del Centro giovani adulti e adolescenti (CJAAD).

Rivollier mi ha prescritto, lontano da ogni approccio scientifico, l'iniezione ritardata di Abilfy per garantirne l'effetto per 28 giorni.

Jahl[1]: parola araba intraducibile in francese. Significa ignoranza unita al dispotismo, alla forza del male e alla barbarie. Ad esempio, Faraon interpreta ElJahl .

Venerdì 8 marzo, alle 11, mi è stato permesso di lasciare il manicomio per un lungo fine settimana. Buone notizie. Presto uscirò definitivamente.

Sentivo sempre di più gli effetti devastanti dei neurolettici. Ti fanno perdere ogni voglia, ogni voglia di agire e reagire. Ero stentato. Mi sono mosso al rallentatore. Ero impaziente. A volte perdevo l'equilibrio. Non potevo sedermi per più di un minuto. Avevo perso perfino la capacità di starnutire, un bisogno fondamentale. Abbiamo parlato con Hauseux della mia lentezza, dello stato di stordimento, dell'impazienza... Ciò sicuramente lo ha incoraggiato ad alleggerire il trattamento e a mandarmi fuori dopo una settimana.

Lunedì 11 marzo sono tornata al Padiglione K accompagnata dai miei genitori. Hauseux era assente. Zarzour mi ha annunciato: “Abbiamo revocato il vincolo”. Hanno abbandonato la decisione di trattenermi per un mese rinnovabile. Gli psicologi hanno ribaltato la decisione del giudice.

In ufficio camminavo avanti e indietro. Zarzour mi ha chiesto:

- Come ti senti ?
- Mi sento qualcun altro. Mi sento messo fuori combattimento. Cammino al rallentatore.
- Sì, abbiamo notato che hai un leggero rallentamento.

Al che mio padre rispose:

- È sempre stato un bambino attivo e dinamico. Quando uscivo con lui, non riuscivo a stargli dietro perché camminava così veloce. Adesso è lui che non riesce a starmi dietro. Cammina molto dietro di me, il suo passo è così lento .

Ho raccolto un po' di cose, poi ci siamo diretti in amministrazione. Mi hanno dato l'indirizzo del Centro Medico Psichiatrico (CMP).

Prima di lasciare Sainte-Anne, Zarzour mi ha prescritto Abilify retard 400 mg + Abilify orale 20 mg + Tercian. Iniettabile ad alta dose + orale ad alta dose. Una dose di cavallo. Perché questa overdose? Ce ne sono 300 mg, ma queste persone hanno scelto di darmi 400 mg. Mi ha detto di tornare per l'iniezione. Ero diventato passivo. Ho ceduto e ho fatto l'iniezione senza batter ciglio. Convinse i miei genitori che “avevo problemi e non stavo bene, e che se avessi interrotto l’iniezione c’era il rischio di una grave ricaduta”.

Minaccia di nuova ospedalizzazione. Tutte queste circostanze hanno fatto sì che cedessi senza la minima resistenza.

Quando ho parlato con mio padre della dose (iniezione max + max orale + Tercian), ha detto:

- Loro sono pazzi.

-Si abituerà, assicurò Zarzour.

Mio padre approfittò di questa intervista per dirgli, non senza alzare la voce:

- È uno zombie. Può studiare in questo stato? Non può fare nulla; Lo preferisco malato piuttosto che non morto.

Zarzour rimase impassibile:

- La dose verrà aggiustata gradualmente.

Zarzour ha minimizzato gli effetti dei neurolettici. Abituarsi all'inferno? Nulla. Ci sono persone che si sono suicidate a causa dei neurolettici.

Con l'iniezione ero ancora a Sainte-Anne anche se ero fuori.

Al CMP ho avuto altri colloqui con Zarzour. Ero sempre accompagnato dai miei genitori. Li ha invitati a uscire e mi ha fatto domande personali e indiscrete. L'inquisizione.

Mio padre ha chiesto a Zarzour di smettere di prescrivermi l'iniettabile, cosa che lei ha rifiutato categoricamente. Insisteva sostenendo che non potevo continuare a vivere in modo sconnesso. La discussione è stata serrata. Prima di partire, mio padre gli disse:

- Dovevamo davvero bombardarlo di neurolettici?
- È sintomatico. Deriva dalla sua malattia. Deve prendere l'iniezione per tutta la vita.

Dire che l’impazienza o altri effetti causati dai neurolettici sono dovuti a quella che chiamano “malattia” era il massimo del cinismo. È ovvio che l’impazienza o altri effetti sono causati da una sostanza chimica che agisce sul cervello. Con i neurolettici non pensavo più, non riflettevo più, non godevo più, non controllavo più le mie azioni. Niente più sentimenti, niente più emozioni, niente più piacere….

Di fronte a questo silenzio omicida, mio padre gli inviò una lettera:

Dall'alto del mio sgomento, lo sgomento di un padre che vede il figlio deperire, sguardo stralunato, taciturno, viso livido, andatura

lenta. Lobotomizzato. Al manicomio Sainte-Anne, il dottor Chami e il dottor Gallet mi hanno promesso una pronta guarigione. " Fidati di noi. È ancora giovane. Si riprenderà presto. ", dicono. Purtroppo, a due mesi dal suo ricovero forzato, mio figlio sembra essersi lussato. "La speranza si è schiantata contro un muro d'acciaio", ha declamato Mayakovsky "Voglio tornare normale, come prima. Essere capaci di gioia, di tristezza. ", chiede mio figlio, costantemente, dal suo rilascio dal manicomio il 12 marzo 2019 . Diventare di nuovo normale? Essere indipendente, gestire la vita quotidiana, godere delle piccole cose della vita: mangiare, lavarsi, camminare, dormire... Ecco, adesso, è totalmente dipendente. Ha la fobia della solitudine, avendo vissuto per quattro anni da solo a Parigi. "Non sono più la stessa persona", dice. Non sa se è contento, felice, infelice, arrabbiato? Tutto quello che sa è che ha perso di vista la sua vita. "Non la penso più così", ha detto. Un disastro per il quale pensare è un'identità. Si chiede: "Trattare un essere umano non significa fargli sentire benessere ? ".

Quando ho lasciato Sainte-Anne, non c'erano più restrizioni riguardo all'iniezione. Non c'era più alcun controllo sull'assunzione orale, dato che ero fuori. Ma ho continuato a seguire le istruzioni del CMP per altri due mesi. Ero sotto la loro influenza.

Durante l'intervista successiva, camminavo avanti e indietro. Zarzour non disse nulla. Gli ho parlato dell'impazienza:

- Non posso più sedermi. Non controllo più le mie gambe. Non provo più alcun piacere. ".
- E prima ancora, hai dei piaceri?

Insensibile e crudele. Come può fingere di non vedere l'atrocità delle loro azioni? Questo è evidente. Senza i neurolettici stavo meglio.

I neurolettici bloccano la dopamina. Bloccano ogni sensazione, ogni emozione. Una verdura. Non lo sei più. Anche gli animali e le piante provano paura e gioia. Con i neurolettici diventiamo niente, meno di niente. Ha fatto domande. stavo rispondendo.

- Cosa ti manca?
- Dormire.
- E che altro?
- Mangiare.
- E cosa ?
- Giocare.
- Per suonare cosa?

Lei continua:

- Dottoressa Gallet, se la ricorda?

- SÌ.

Come potrei dimenticarlo? Come potrei mai dimenticarlo?

- Ha notato un rallentamento.

- Non sono mai stato così prima. Adesso sto rallentando in tutto e ovunque. Non dormo più, non mangio più. Non so cosa Gallet possa aver notato o osservato qualcosa.

Al manicomio, fin dal primo giorno, prendevo neurolettici ad alte dosi. Mi vedeva molto raramente. Le poche volte che mi ha visto, è successo velocemente.

Zarzour mi chiede:

- Stai ancora pensando al complotto?
- NO.

Le ho dato la risposta che voleva sentire. Cospirazione? Non ho mai menzionato questa parola. Tuttavia, mi è rimasto attaccato come una verruca sul naso. Chi ha parlato di complotto? Slah. Per una parola che non ho mai detto al CPOA o al manicomio, pensano che io sia delirante, che abbia delle allucinazioni. Decisero di internarmi e di iniettarmi alte dosi di neurolettici fino a farmi impazzire.

Al termine del suo questionario, che aveva tutte le caratteristiche di un interrogatorio di polizia, Zarzour consulta Hauseux. Parla del fatto che ho perso il piacere di mangiare, dormire e giocare. Hauseux decide di interrompere l'Aripiprozolo orale. Era meglio di niente. Al CMP mi è stato detto di fermare il Tercian, il che ne conferma la pericolosità. Zarzour , che era stagista, non prendeva decisioni da sola, a differenza di Chami, anche lei stagista senza esperienza e senza grandi competenze, che ha deciso il mio internamento. Il dottor K., uno specialista liberale, che ho consultato quando ho lasciato Sainte-Anne, ha detto “metodi della Gestapo”.

Mia madre ha scritto una lettera a Hauseux e Zarzour. Ha messo in luce le incongruenze contenute nel loro rapporto. Questi psicologi riferiscono fatti che i miei genitori non hanno mai raccontato. In questa lettera viene sottolineato che da quando prendo i neurolettici mangio e bevo senza piacere e che ho il sonno interrotto. Nessuna libido e impazienza in abbondanza. Le mie condizioni sono peggiorate. A questa lettera non è stata data risposta. Lo hanno

conservato o lo hanno gettato nella spazzatura per cancellare le tracce della loro determinazione?

Chami, Zarzour, Gallet, Zheng, Hauseux negano.

Ho detto a Zarzour:

- L’anno scolastico 2018-2019 è rovinato.
- Non importa.
- Ho uno stage obbligatorio e degli esami da preparare, mi hai internato con la forza e hai rovinato tutto.
- Le tue condizioni erano così preoccupanti che hai dovuto essere ricoverato in ospedale.

Hanno deciso di internarmi senza tenere conto della mia esperienza. Decisero che avevo allucinazioni e pensieri suicidi. Non importa quanto ho detto loro che non era la realtà...non volevano sentirlo. L'età e l'aspetto hanno rafforzato il loro approccio. Per loro ero un caso da manuale.

Mi hanno rilasciato dopo che Rivollier mi ha prescritto Abilify Maintena[1] , in forma ritardata . Sono stato internato il 19 febbraio 2019. Sono rimasto in isolamento per tre giorni. Dopo 72 ore, il mio internamento in contenzione fu deciso per un periodo rinnovabile di un mese. Prima della scadenza del dodicesimo giorno ci fu un finto pubblico. Il giorno della decisione della JLD fui trasferito nel reparto K'. Mi è stata prescritta l'iniezione ritardata e mi è stato detto che la restrizione era stata revocata. Un intero processo. Un protocollo classico. Il tutto è coordinato per una durata media di 21 giorni.

Per dirla semplicemente, Chami ha deciso il mio internamento nel modo più arbitrario. Gallet si è limitato a seguire la procedura. Il direttore di Sainte-Anne si è limitato ad appoggiare la decisione presa da Chami. Il JLD ha convalidato e condannato. Hauseux, Zarzour, tutti seguono. Nessuno dubita. Un balletto formale. Decisione grottesca presa sulla base di interpretazioni. Esiste un JLD, uno solo, che si è opposto a Mister Psy? L'uso eccessivo di neurolettici conferisce loro potere e influenza sui pazienti. Ci vedono solo come casi che garantiscono il loro avanzamento professionale. Il manicomio doveva essere pieno per esistere. L’asilo dà loro privilegi e potere. Nel 2020, Gallet, Hauseux, Zarzour, Torsiac, lasciano Sainte-Anne per aprire uno studio privato. Solo Chami vi si aggrappa.

Abbiamo chiesto di incontrare Jean -Luc Chassaniol, direttore di Sainte-Anne per sollevare le nostre lamentele. Era notevolmente assente.

[1] Abilify Maintena, in forma ritardata, è un'iniezione psicotropa il cui effetto dura 28 giorni. L'iniezione viene effettuata una volta al mese

Dottor Mabuse

Sono terribilmente scioccato dalle persone che ti dicono che siamo liberi, che la felicità si può decidere, che è una scelta morale. I maestri della gioia per i quali la tristezza è una mancanza di gusto, la depressione un segno di pigrizia, la malinconia un peccato. Sono d'accordo, è un peccato, è anche un peccato mortale, ma ci sono persone che nascono peccatrici, che nascono dannate, e tutti i loro sforzi, tutto il loro coraggio, tutta la loro buona volontà non servono a staccarsi dalla loro condizione. Tra gente che ha l'anima incrinata e gli altri, è come tra poveri e ricchi, è come lotta di classe, si sa che ci sono poveri che se la cavano ma la maggior parte, no, non ne esce, e raccontando una Per una persona malinconica che la felicità è una decisione è come dire a una persona affamata che deve mangiare solo brioche.

Emmanuel Carrère

La lucidità ti detta: “No psicologo”. Se un giorno ti ritrovi inavvertitamente in un istituto psichiatrico, scappa. Si fallo. L'asilo non ha il diritto di trattenerti. E non è una “diagnosi” che possa giustificare la tua incarcerazione. Salva te stesso in modo da non essere sfruttato. Salvati per non impazzire.

Ti terremo sempre in manicomio. Dentro e fuori, Mister Psy ti tiene d'occhio. Le verrà somministrata un'iniezione intramuscolare nei glutei o nella spalla. L'iniezione è un'ingiunzione. È necessario recarsi al CMP ogni 28 giorni per sottoporsi alle “cure ambulatoriali”. Ti costringono a seguire il loro protocollo di "cura", tranne per il fatto che non c'è nulla di salutare in questo.

Prima della seconda iniezione mi sentivo molto male. L'ho detto ai miei genitori. Abbiamo chiamato il "dottor" Martinez per scoprirlo. Lei è una psicologa privata. L'ho consultato due volte prima dell'internamento per un certificato medico. Non sembrava ricordarsi di me. Fu informato che ero stato internato. "Sta soffrendo", disse mio padre. L'espressione è estremamente debole per trasmettere il mio calvario. Martinez risponde secco: “Deve fare l'iniezione. È necessario. Se non si sente bene, passerà”. Martinez ha risposto senza chiedere il rapporto sull'asilo, senza consultare il mio fascicolo. Lei non ne ha. Per lei è automatico: me lo ha prescritto Sainte-Anne, devo prenderlo. Non un grammo di dubbio.

Ho consultato Martinez il 30 gennaio 2019. A quanto pare non ho scelto l'indirizzo giusto. Il suo ufficio era umido e angusto. La sala d'attesa angusta. Buio. Il suo ufficio aveva tutto come la stanza di un indovino. Fa venire la pelle d'oca.

Ho parlato delle mie piccole preoccupazioni. Ha fatto alcune domande. Sembrava che stesse ascoltando. Ha finto di essere d'accordo. Alla fine della consultazione, diventa impegnata e frettolosa. Scarabocchia una ricetta: “Ti darò una medicina che ti aiuterà a concentrarti. Sei d'accordo che ne hai bisogno per aiutarti a prepararti per gli esami e per aiutarti a concentrarti? "Lo prendi? “, ordina.

Non mi dà il tempo di scoprire la natura del "farmaco" o il motivo per cui me lo ha prescritto.

Mi ha prescritto Abilfy 5 mg per affrontare il mio presunto superlavoro e per aiutarmi a concentrarmi. Perché ha usato questo neurolettico? Anche a basse dosi, i neurolettici non trattano né alleviano. Uccidono lentamente. Ha preso la via più facile.

Questi psicologi, sia in privato che in pubblico, utilizzano le stesse semplici soluzioni per venderti la loro miscela. Punti in comune: Non menzionare gli effetti dannosi dei neurolettici. Prescriverli in tempi record senza cercare di comprendere le radici del disagio e ignorando il vissuto e le particolarità del paziente è leggerezza professionale.

Martinez fa tutto all'insaputa dei pazienti. Ti offre la grande pillola blu per un viaggio nel paradiso degli sciocchi. Ho chiesto ad un farmacista:

- A cosa serve Abilify?
- Di solito era sempre buono, a volte non buono e talvolta per niente buono .

Martinez ha mentito. Ha dato un prodotto dannoso che non cura e causa veri danni fisici.

In un momento di disattenzione ho preso Abilify 5 mg per una settimana. Certo, non ho sentito il vuoto totale come a Sainte-Anne, ma ho sperimentato un indebolimento delle emozioni. L'impazienza apparve pochi giorni dopo. Queste impazienze non avevano la stessa violenza che a Sainte-Anne. Tutti gli effetti orribili sperimentati al manicomio non sono stati tutti causati da Abilify ma anche dagli altri neurolettici. Tutto è tornato alla normalità quando ho smesso di prendere Abilify 5 mg.

Dopo una settimana, martedì 9 febbraio 2019, mi sono presentata al secondo appuntamento. Ho detto a Martinez:

- Sto fermando Abilify. Mi provoca impazienza.
- Prendilo ! Prendilo !
- Non posso. Mi provoca impazienza alle gambe e un vero disagio.
- Prendilo, prendilo...

Mantengo la mia posizione. Lei mi risponde:

- Non verrò a casa tua e te lo farò prendere...
- Prenderò prodotti naturali per aiutarmi come il fieno greco.

Gli ho parlato educatamente. Era prepotente.

- Prendilo a giorni alterni.
- No, non lo prenderò.

Non essendo riuscita a convincermi dell’utilità di questo farmaco, mi disse con tono esasperato:

- Questo non è serio!

Gli ho elencato i benefici del fieno greco. Lei rispose in tono malizioso:

- Se vuoi concentrarti sugli studi, devi accettarlo.

A Sainte-Anne, come a Martinez, ho accennato al problema della concentrazione, senza dilungarmi troppo. Era un dettaglio. Hanno rilevato un sintomo in questo. Proprio come quando ho parlato della mia esperienza. Hanno visto allucinazioni, delirio. Prima del manicomio non avevo nulla di grave che potesse giustificare questo trattamento ai cavalli. Avevo tutte le mie capacità. Ero sano nel corpo e nella mente. Mi sono preso cura di me stesso. Con i neurolettici non potevo studiare né fare nulla. È stato riferito a Zarzour, ma a lei non importava. Forse ero l'argomento della sua tesi. Immaginiamo il titolo: “Sick in Denial”.

Quando parlavo di concentrazione con Martinez, non stavo parlando della capacità cognitiva del cervello, ma in modo generale, anche aneddotico. Interpretazione errata delle mie parole. Prendono ciò che si adatta al loro approccio e corrisponde alle loro teorie per individuare questi famosi “sintomi” e giustificare la prescrizione di neurolettici. Diamo neurolettici come diamo caramelle.

Quando ho chiesto il certificato medico, Martinez si è affrettato: “Non ti conosco abbastanza bene. ". Eppure mi conosceva abbastanza bene da darmi Abilify? Gli è bastata una sola seduta, senza fare analisi, per prescrivermelo.

Mi esorta a fidarmi di lei. È un rapporto tra un paziente e un professionista, non un volgare incontro tra due sconosciuti. Questa risposta “non ti conosco abbastanza bene” non ha luogo. Con tale violenza psicologica e morale, ottiene un vantaggio psicologico e diventa inaccessibile. Ho avuto a che fare con un venditore ambulante.

Con i neurolettici non puoi assolutamente concentrarti. Questo è evidente. Si tratta di un’operazione di lobotomizzazione chimica e non chirurgica. I neurolettici ti impediscono sicuramente di concentrarti. Ti trovi in uno stato di vero e proprio rallentamento del corpo e dei movimenti oltre che della mente e del cervello. Bloccano ogni sensazione ed emozione, distruggono l'intelligenza, la riflessione, l'immaginazione, interrompono il sonno, provocano lacrimazione e screpolatura delle labbra. Impossibile starnutire. La tua memoria è indebolita. Non puoi più pensare. Totalmente sbiadito. Ti immergi nel nulla.

Dopo aver lasciato Sainte-Anne, il dottor k mi ha chiesto di vedere Martinez per chiedere un rapporto che spiegasse perché aveva prescritto Abilify 5 mg. A differenza delle altre due volte in cui ero solo, lei non poteva più trovarsi nell'opacità. Ha menzionato le mie difficoltà di comunicazione, la mia leggera balbuzie. Non ho mai balbettato in vita mia. Potrei essere timido, ma è questo un motivo per prescrivere Abilify?

Per queste persone siamo tutti malati. Parli troppo, “malato ”. Non parli, "malato". Sei grasso, “malato”. Sei magro, "malato". Sei triste, "malato". Sei timido, “malato”. Sei pulito, "malato". Sei educato, "malato". Hai una fantasia “malata”. Sei solo, "malato". Sei negativo, "malato". Non hai amici, sei malato. Non parli molto, "malato". Povertà di linguaggio, 'malata'. Voce bassa, “malata”. Giochi con i bambini, ''malato''. Sei spaventato, "malato". Anche la tua voce che il buon Dio ti ha dato può essere usata come sintomo contro di te. E attenzione, se hai la voce acuta, sei gravemente malato.

Non sapevano che l'uomo viene dai sogni? Gli alberi camminano di notte, le pecore fioriscono d'estate e i pesci hanno sete nell'acqua.

Martinez, come gli abitanti di Sainte-Anne, ha menzionato i miei vestiti e lo scarabocchio sulla mia giacca. Ha detto: “Povera aria”. “Scarabocchi sui vestiti”. Questo giustifica la fucilazione?

Ha menzionato le allucinazioni. Mia madre lo corresse:

- Queste non sono allucinazioni. È la realtà. Tutto quello che ha detto è vero. Questo è solo frutto della sua immaginazione. Perché gli hai prescritto questi farmaci psicotropi? Siamo contrari.
- Guarda, l'assistenza è gratuita, a meno che una persona non sia pericolosa per se stessa o per gli altri. In questo caso il prefetto può internarlo d'ufficio.
- Può fornirci un certificato medico che giustifichi la prescrizione di Abilify?
- Non posso.

Si è rifiutata di fornirmi un referto medico perché non ha mai compilato una cartella. Altrimenti come spiegare il tuo rifiuto quando è un diritto acquisito?

Il pomeriggio del 12 aprile, con riluttanza, ho fatto la seconda iniezione di Abilify retard 400 mg. I neurolettici e le minacce di reinternamento hanno indebolito il mio potere decisionale. Mio

padre, che mi accompagnava, chiese ad uno studente algerino, l'infermiera di turno:

- Quali effetti può causare questa iniezione?
- Solo febbre e qualche contrazione.

La menzogna è diventata uno sport nazionale nella società psichiatrica. L'effetto principale dei neurolettici è quello di bloccare i recettori nel sistema nervoso e cerebrale. I neurolettici bloccano la dopamina, l’ormone responsabile delle emozioni.

14 marzo, prima iniezione, padiglione K, braccio sinistro. Un terzo appuntamento è stato fissato per il pomeriggio del 10 maggio 2019. Marzo-aprile-maggio, un trimestre terribile. Ma fu meno terribile che a Sainte-Anne. Non dovevo sopportare la crudeltà degli ospiti del pollaio.

Ho continuato a frequentare il day Hospital e il CMP. Allo stesso tempo, ho chiesto il parere di altri medici per confermare o confutare la diagnosi degli abitanti di Sainte-Anne.

porta del "dottor " Rachenko . Si accontentò di leggere il rapporto di Sainte-Anne. È tutto. Senza pormi la minima domanda, lo scopo della consulenza.

- Cosa vuoi che ti dica, che è tutto falso?

Rachenko, un europeo dell'Est, il primo della sua classe, comodamente insediato a Parigi, non ha altra scelta che confermare il rapporto del tempio della psicologia?

Ignorando ogni approccio scientifico, si limitò ad approvare una diagnosi senza porsi domande, senza farmi domande, senza fare lo sforzo di fare la propria diagnosi. Non si chiedeva perché fossi andato a Sainte-Anne. Le parole contenute nel rapporto non gli piacevano: “Richiesta confusa”, “idee suicide, “allucinazioni”... Si accontentava di riconoscere gli effetti dannosi di Abilify. Mi ha prescritto Solian[1] a piccole dosi. “La dose più piccola”, ha chiarito. Un classico tra gli psicologi: “Cambia nome al farmaco”.

Non è il suo corpo a soffrire.

Peggio di Abilify, Solian.

Il CMP mi ha indirizzato al day Hospital. L'ingresso era protetto da una guardia di sicurezza. Un luogo da incubo, Sainte-Anne di giorno. Abbiamo visto il "dottor" Jean de Boisset de Torsiac :

- Nel day Hospital si svolgono attività che stimolano l'intelligenza, la memoria e il pensiero.

- Ho una buona memoria!
- Va bene, ma devi fare attività affinché queste grandi capacità non vadano perse.

Queste attività non hanno significato, poiché ogni ricettività è interrotta. I neurolettici distruggono le capacità della memoria, dell'intelligenza, del pensiero e dell'immaginazione. Queste attività al day Hospital sono fasulle e ridicole. Infantilizzano il paziente. Ho chiesto a Torsiac :

- Queste attività aiutano a combattere gli effetti dei neurolettici?
- No, invece aiutano a contrastare l'avanzare della malattia e i suoi danni.

Questo è pazzesco. Qui diffondiamo continuamente la malattia.

Il cibo era pessimo. Mi chiedevo: come puoi mangiarlo? Passavo il tempo a guardare l'orologio nel corridoio. La sessione è durata tre ore. Un'eternità. Passavo il tempo andando avanti e indietro per l'impazienza. Un supervisore mi ha detto: "Sono i farmaci che ti fanno questo. Bisogna parlare con il medico per ridurre la dose". Quando Torsiac è stato informato, mi ha rassicurato:

- So che è difficile per te sederti. Passerà. Quali attività vuoi fare?
- È obbligatorio? Svolgo altre attività al di fuori del day Hospital.

Cercavo un'esenzione. Volevo dormire. Di notte il mio sonno era disturbato.

C'era un'infermiera, di origine nordafricana, Nassima. Giocava a carte con i pazienti. Mi ha molestato al telefono:

Perché non sei venuto ieri?

Solian[1] : è un cosiddetto neurolettico atipico.

Nassima e i neurolettici erano troppi.

Torsiac mi guardò:

- Cosa ti aspettavi ? Qui non possiamo fare altro che rilasciarti un certificato medico che dichiari che non sei idoneo a sostenere gli esami.

Mi ha rilasciato un certificato medico per giustificare le mie assenze alle lezioni.

Ho detto a Torsiac:

- Il dottor K dice che non sono malato. Ha un altro approccio.
- Sei venuto, sei malato.

L’avvocato, nominato dal tribunale, mi ha chiarito questo:

- Sai bene che Sainte-Anne è un ospedale psichiatrico.

Eh no, non lo sapevo.

Un amico di mio padre mi portò con sé nella sua macchina al day Hospital. Quando vide l'atmosfera lì, disse:

- Che diavolo ci fa qui? Se fosse stato mio figlio non ci avrebbe mai più messo piede.

È rimasto scioccato dallo stato dei “malati”, una quarantina in media, disposti in cerchio. Mio padre rispose:

- Hai ragione. Non è il suo posto.

Con la cessazione di Tercian e Abilify orale, sono passato da una fase di estrema sofferenza (irrequietezza notturna e disagio estremo), ad una fase in cui la tortura è meno violenta, il vuoto meno soffocante. Fine delle impazienze notturne, meno forti quelle diurne. Potrei stare seduto più a lungo senza sentire il bisogno di alzarmi immediatamente. Potevo stare in piedi senza bisogno di muovermi. Il sonno divenne leggermente più lungo e meno interrotto, l'approccio più deciso. Sembravo meno stupido.

All'epoca dei fatti avevo 22 anni, un giovane straniero, affetto da problemi nelle relazioni e nella comunicazione sociale, con poca esperienza di vita, vulnerabile, accumulando nel profondo un'esperienza pesante. Riguardo al mio stato di debolezza, alla mia andatura rallentata, Zarzour ha detto:

- È leggero, non è niente. Abbiamo già notato che è di natura lenta.
- Non è più motivato. Non vuole fare nulla.
- Deriva dalla sua malattia.

Era sempre lo stesso ritornello.

Leggendo il racconto di Sant'Anna, il dottor K esclamò:

- Nulla ! Scritto male. Un asciugamano. Un rapporto indegno. come hanno rilevato le "allucinazioni e le voci"? Come hanno

rilevato i “pensieri suicidi”? E anche se ci sono allucinazioni o voci, ciò non significa essere “malati”.

Poi si è rivolto a me:

- Non hai niente. Non sei malato. Abilify deve essere interrotto immediatamente senza ridurre la dose. La dose “antidepressiva” prescritta da alcuni psichiatri può causare grave depressione e provocare pensieri suicidi***.

Ho smesso di prendere i neurolettici. Il Dr. K mi ha addirittura consigliato di non andare in day-hospital e di diffidare di loro:

- Potrebbero metterti in un angolo e farti l'iniezione, o addirittura scioglierti una pillola nel piatto. Stai attento!

Sono andato al CMP un'ultima volta. Hauseux mi ha fatto qualche domanda banale, tipo chi è venuto con me il giorno del ricovero, che età, chi era per me, dove vive? Sempre le stesse domande che non portano da nessuna parte. Notò che mi sentivo meglio. Probabilmente dopo l'interruzione di Abilify orale.

- Ti trovo più sorridente.

Il 10 maggio 2019 **non** ho fatto la terza iniezione . Ho ricevuto chiamate dal day Hospital e dal CMP. Un'infermiera del CMP mi ha chiamato:

- Non sei venuto a fare l'iniezione.
- È obbligatorio?
- è meglio che lo prendi tu.

Una risposta evasiva a una domanda specifica.

Ho ricevuto anche una telefonata da Nassima, l'infermiera ospedaliera di turno. Mi ha molestato:

- Non sei venuto.
- Ciao, ciao, sì, no, va bene
- Perché non sei venuto ieri?

Trin... Trin... Trin...

- Per quello ?
- Ciao ciao…
- Per quello ?
- Sì, sì... ehm... ehm...
- Non sei venuto a fare l'iniezione. Se non fai l'iniezione rischi di essere come prima.
  Come se sapesse com'ero prima.

- Sì, voglio tornare come ero prima. Stavo bene.
- Sei solo ?
-

Gli passo Slah, la persona che mi ha portato al manicomio:

- Smettila di molestarlo. Hai appena aggiunto un altro trauma al suo trauma passato. Sono scioccata. Lo hai internato con la forza e lo hai trattato come un elefante. Lui va e viene continuamente. Non dorme più. Non mangia più. Lo hai reso uno zombie.

Lui riattacca. Quella è stata l'ultima volta che ho visto Slah. Non gli ho mai più parlato.

Ho ricevuto anche una chiamata da Hauseux. Era meno aggressivo di Nassima:

- Il fatto di essere seguito privatamente non ti impedisce di recarti al CMP.

Abbiamo ricevuto una chiamata da Torsiac e anche altre chiamate dal CMP. Per porre fine a questa caccia all’uomo dovevo essere fermo, addirittura minaccioso. Mi sono liberato così dal CMP e dal day Hospital. Non mi hanno mai più chiamato né contattato.

Durante questo periodo mi sono sentito male. Quando sono riuscito ad addormentarmi, il mio sonno era disturbato. Mi sono svegliato più volte a causa dell'irrequietezza notturna. Ho avuto delle contrazioni muscolari alla coscia destra. È ovvio che l'iniezione è più dannosa dell'Abilify orale. A metà maggio, durante il periodo di astinenza, il vuoto è stato totale. Emozioni e sensazioni erano completamente bloccate. A fine giugno emozioni e sensazioni hanno ripreso a salire. L'impazienza era quasi scomparsa, ma l'orribile vuoto era ancora lì. Il sonno era leggermente migliore. Possiamo parlare di una fase di convalescenza.

L'iniezione dovrebbe funzionare per 28 giorni. In realtà, gli effetti di Abilify depot durano 70 giorni. Gli effetti dei neurolettici durano circa tre mesi dopo la loro sospensione. Un mese di effetti intensi, più due mesi di effetti minori. Entro la fine di agosto le emozioni, le sensazioni e il sonno profondo furono ripristinati. Non ero più impaziente.

Il vuoto siderale, gli incubi e il mondo oscuro non c'erano più. Mi stavo avvicinando al mio sé precedente, sano e normale. Mi sentivo notevolmente meglio. Quanto più diminuivano gli effetti dei

neurolettici, tanto meglio mi sentivo. Gli occhi acquosi e i dolori sono scomparsi. Sono tornato alle attività con un po’ più di vigore, motivazione ed entusiasmo. Potevo camminare meglio, reagire meglio. Non ero più del tutto accasciato.

Ma l'assunzione di neurolettici ha avuto gravi conseguenze sul mio stato psicologico. Non potevo più tornare a una vita normale. Non riuscivo più a concentrarmi davvero. Non potevo più studiare. Non avevo più nessun programma. Non avevo più un sogno. Mi sentivo male con me stesso. Era come se fossi stato prosciugato. Disgustato. Lo sconvolgimento del sistema ormonale causato dalla manipolazione chimica ha lasciato notevoli conseguenze. Non ero più la stessa persona. L'effetto dei neurolettici svanì, ma rimasi traumatizzato per tutta la vita. La mia vita non era più quella di prima.

D'estate non sopportavo bene il caldo. D'inverno non sopportavo bene il freddo. Avevo anche dolori lancinanti in tutto il corpo. Questo dolore circolava, come se fosse un mal di denti. gemevo. Questo dolore è stato improvviso. Ho attraversato una fase di grave malnutrizione. Ho perso molti sali minerali. Perdita di peso, gambe gonfie, difficoltà a camminare, anemia, pressione bassa e formicolio al cranio.

Durante l'autunno ho avuto febbre e nausea che mi hanno reso il sonno breve, disturbato e spezzato. Dormivo dalle 22 all'1 di notte, poi dalle 3 alle 5, dalle 9 alle 11 e così via.

Prima del manicomio mi piaceva mangiare. Ora devo sforzarmi di ingoiare qualsiasi cosa. Mangiare è diventato un lavoro ingrato per me, che mi ha fatto perdere molto peso. Non ho mai avuto disturbi alimentari prima di questo internamento forzato.

Avevo un appuntamento con il "dottor" Pinbal. Un bullo. Insiste: “Qui il capo sono io”. Voleva imporre le sue folli teorie psicopatiche. Negava gli effetti devastanti dei neurolettici.

Ho detto :

- Neurolettici, una malattia e non un trattamento medico.
- Un male per un bene.
- Stai dicendo una sciocchezza.

Non ha battuto ciglio. Si appoggiò allo schienale della sedia. Ha cominciato di scrivere una lettera ai colleghi del CMP di Corentin, psicoanalisti piuttosto vicini a Bernard Golse[1]. Lungi dall'essere imparziale, questa lettera testimonia l'intenzione del suo autore di orientare la diagnosi.

Ho lasciato questa consultazione con disgusto nel cuore .

Da quando ho lasciato il manicomio, ho seguito una dieta rigorosa e restrittiva per purificare il mio corpo. Ho seguito una dieta GAPS su consiglio di un naturopata. Poi sono passato ad altre diete più rigide e persino al digiuno secco e selvaggio. Ho perso tutte le mie forze. È diventato difficile per me svolgere le normali attività (fare commissioni, sedermi, stare in piedi o fare la doccia). Non potevo più camminare, figuriamoci salire le scale...

Febbraio 2022 pesavo 32 kg per 1m80. Ero ossessionato dal bisogno di purificare il mio corpo. È stato un collasso. L'episodio di questo internamento mi ha fatto perdere la voglia di fare qualunque cosa.

Il giorno dopo aver lasciato il manicomio, ho deciso di sottopormi regolarmente agli esami del sangue per vedere se avevo ancora i residui di questo veleno nel mio corpo. Lo facevo quasi ogni giorno, anche se era costoso e senza prescrizione medica. In queste analisi si è potuto osservare che la presenza di neurolettici diminuiva lentamente. Alla fine di giugno si poteva vedere che era quasi scomparso. All'inizio di luglio è completamente scomparso.

Il manicomio e i neurolettici mi hanno danneggiato gravemente. Questo internamento fu un vero trauma. Non potevo dimenticare.

I dottori K, N e S sono irremovibili: non ho niente che vogliano mettermi addosso. Secondo S "Ho il diritto di rifiutare l'internamento e i neurolettici anche se sono stato ricoverato sotto costrizione. Un membro della mia famiglia può portarmi fuori in qualsiasi momento". Giusto che l'asilo ci è stato confiscato.

Il tempo si è fermato. Tutti i miei pensieri erano concentrati su questo dramma della mia vita.

[1]psicoanalista per il quale i bambini autistici (che ha incontrato) "non sono bambini più autismo, hanno una patologia autistica che impedisce loro di essere persona, che impedisce loro di essere soggetto. ".

2 La dieta GAPS, in inglese ''gaps diet'', è una dieta di esclusione che consiglia di evitare numerosi alimenti come prodotti a base di cereali, verdure essiccate, ma anche glutine, latticini e infine carboidrati raffinati. Questo protocollo è stato originariamente progettato dalla dottoressa Natasha Campbell-McBride, inventrice del termine "GAPS" che significa "Sindrome dell'intestino e della psicologia". In francese questo termine si traduce come; Sindrome enteropsicologica

La malattia immaginaria

L'uomo è stato progettato male. È una perversione della natura. È qui che entrano in gioco le nostre esperienze, ancora modeste. Entriamo nella costruzione di base. Rilasciamo le forze produttive e incanaliamo quelle distruttive. Eliminiamo gli esseri inferiori e aumentiamo il numero di quelli utilizzabili. Questa è l'unica soluzione se vogliamo evitare la catastrofe finale.

Ingmar Bergmann

Solo chi ha preso neurolettici può parlare delle proprie sofferenze. Era come l'odore del burro rancido, come parole volgari che uscissero dalla bocca di un burbero agente di polizia. Trattiamo gli esseri umani come trattiamo la terra con i pesticidi. Privilegiamo il trattamento dei cosiddetti sintomi senza preoccuparci della radice del problema. Una soluzione semplice. In assenza di cure adeguate, il cervello si trova ad affrontare devastanti effetti degenerativi neuro-cerebrali. Come ha detto eloquentemente un veterinario: "Non sono i cani che hanno bisogno di cure, ma i loro proprietari". ".

Il fumo uccide/Abilify uccide.

Molti non sono consapevoli degli effetti collaterali allucinogeni e di dipendenza dei neurolettici. In alcuni casi portano ad uno stato di impotenza cerebrale e al suicidio.

Il tempo passa lentamente. Deformità della lingua e della mascella (discinesia facciale). Lacrimazione molto dolorosa degli occhi, screpolatura delle labbra. Sindrome delle gambe senza riposo

(impazienza), difficoltà a camminare, lentezza nella deambulazione e nei movimenti. Irrequietezza notturna (risveglio per camminare), sonno interrotto, di scarsa qualità e più breve. Incubi, tormenti. Una sensazione di mondo oscuro. Sete, bisogno di bere. Bevevo fino a 9 litri di acqua al giorno senza sforzarmi, cosa che mi faceva perdere sali minerali dal corpo. Necessità di urinare frequentemente. Sudorazione anormale e incontinenza notturna. Stipsi. Anoressia o bulimia. Mancanza di piacere. Perdita di peso eccessiva. Nausea e vertigini. Incapacità di tollerare il caldo e il freddo. Dolore al petto. Formicolio al cranio. Smetti di starnutire. Mal di testa. Epatite. Avere dolore quando mangi. Perdita di qualsiasi senso di benessere. Non provare alcuna emozione. Incapacità di memorizzare, ridotta concentrazione. Non riesco più a studiare né a prepararmi per gli esami. Desertificazione dell'immaginazione, del pensiero, dell'intelligenza, dell'energia, della vitalità, della motivazione, del desiderio, della gioia e della tristezza. Diminuzione della capacità di percezione, coscienza, comunicazione. Dipendenza. libido piatta. Andatura rallentata, stato stupefatto, stupefatto. Ormoni atrofizzati, interruzione del sistema neuroormonale. Distruzione di ogni particolarità e specificità. I neurolettici bloccano la dopamina, la serotonina, la melatonina e l'adrenalina.

Affermano di curare malattie inesistenti e irreali, in realtà causano malattie vere. “Negare la malattia è un sintomo. Il paziente nega”, dicono. La malattia è l’esatto contrario del silenzio degli organi. Il malato è una persona che sente dolore e si trova in uno stato insolito rispetto al suo corpo. I neurolettici riducono la sofferenza e causano intenso disagio e tormento. Un mondo oscuro, instabilità mentale, uno sconvolgimento totale e distruttivo del sistema neuro-ormonale e mentale. Gli psicologi trasformano le idee suicidarie irreali e inesistenti in un mondo macabro. Una completa perdita di energia e interazione. Il Risperdal è una molecola iperdistruttiva. "Abilify è una molecola più delicata", dicono. Bugia. È distruttivo quanto il Risperdal. Non ci sono effetti collaterali, c'è solo un effetto primario, quello di distruggere il sistema neuro-ormonale.

Quando un neurolettico non funziona, lo sostituiscono con un altro. Qual e il punto ? Dal momento che hanno lo stesso effetto. L'effetto più evidente è l'acatisia (irrequietezza motoria o gambe senza riposo). È la distruzione del sistema nervoso che provoca questa impazienza. Lo stesso vale per la discinesia facciale o la deformazione della lingua e della mascella (a causa della disidratazione degli ormoni). Bloccano l'ormone del sonno, la melatonina.

Malattia mentale ? Bugia. La persona era in condizioni iniziali di buona salute. Il suo dolore è sopportabile senza Pax Santana. “I neurolettici leniscono”, dicono. Bugia. "Il trattamento ti aiuterà a tornare a una vita normale", dicono. Impostore. I neurolettici estraggono tutta la vitalità, tutta l'energia e tutta la furia della vita.

“Prima del trattamento non stavi bene”, dicono. Bugia. Ero come tutti gli altri. BENE. Piuttosto buono. Non bene. Mi piacevo. A volte gioioso. A volte triste. I neurolettici sono il paradiso del vuoto emotivo.

I neurolettici sono la negazione della persona umana. Cancellano le tue caratteristiche uniche e domano la tua feroce volontà. I neurolettici sono armi di distruzione psicologica usate da Mister Psy per placare la bestia, questa vulgata assetata di rettitudine e integralismo. Ritorno nei ranghi. Sembra una Coca-Cola. Normalità mondana.

“Non dovresti mai interrompere improvvisamente i neurolettici. I neurolettici cessano gradualmente”, avvertono gli psicologi. Bugia. "I neurolettici sono così distruttivi che devono essere interrotti all'improvviso", raccomanda il dottor K. Quando si interrompono i neurolettici, la natura riprende i suoi diritti. Abilita kaput. La mia follia è il mio sesto dito e lo tengo. Il veleno chimico se ne va, ma rimane il veleno del trauma.

Ricovero senza consenso. Fanno diagnosi definitive e credono solo nel potere dei neurolettici. Che diritto hanno di privare una persona della sua libertà? Con quale diritto internano forzatamente una persona? Che diritto hanno di obbligarci a prendere i neurolettici? Agiscono impunemente con la complicità dello Stato.

Invece di mettere in discussione la cura, persistono nell’errore. Invece di fermarlo, cambiamo il colore della pillola, bloccante parziale o più morbida. kif-kif. Abilify è molto distruttivo. Non mi sono adattato né ad Abilify né a Risperdal. I cosiddetti correttori di bozze sono una farsa. Questi correttori causano effetti innegabili. E se non funziona, si rivolgeranno ad altri correttori di bozze e così via.

I neurolettici non sono né sedativi, né sonniferi, né antidepressivi e ancor meno farmaci. Mister Psy si riferisce ai farmaci neurolettici e ai tranquillanti. Bugia. I neurolettici disturbano, distruggono e causano sofferenza. Ti portano in un mondo cupo e terrificante. Le parole “terrore”, “orrore”, “macabro” sono deboli per descrivere gli effetti dei neurolettici. È oltre. La tortura dura per un po', mentre continuano gli effetti devastanti dei neurolettici. I

neurolettici creano confusione e interrompono l’intero metabolismo. I neurolettici ti fanno soffrire in modo atroce e incessante.

Mister Psy sostiene: “Il paziente ha la volontà di acconsentire o meno a farsi ricoverare”. Bugia. Ognuno è libero di decidere di non farsi ricoverare. L’internamento senza consenso è una negazione totale dei diritti umani. Nessuno ha il diritto di internare forzatamente un'altra persona o di farle assumere neurolettici. È con i neurolettici che la persona perde la volontà, la capacità di agire, di pensare e di decidere. È con i neurolettici che la persona diventa mentalmente handicappata. D'altra parte, senza neurolettici, la persona conserva il libero arbitrio.

“La persona è pericolosa per se stessa o per gli altri”, sostiene Mister Psy. Bugia. Senza neurolettici la persona è in uno stato sano e normale. Ero innocuo, introverso, gentile, timido, attento alla salute.

Tutti hanno diritto a un giusto processo. Nessuno ha il diritto di internare forzatamente o di somministrare farmaci con la forza, con qualsiasi pretesto.

La maggior parte degli internati sono tutt’altro che malati. Anche se così fosse, non sarebbe un motivo valido per decidere il loro internamento senza il loro consenso. La negazione *dell'umanità* .

È faticoso smontare le argomentazioni kafkiane degli abitanti di Sainte-Anne. Hanno un sacco di assi nella manica. Da parte mia sogno un antidoto, un rimedio contro gli effetti e i postumi dei neurolettici. Un antidoto per rimettere in forma il corpo, un ritorno allo stato iniziale. *Status quo ante* .

Un antidoto non è un trattamento alternativo, ma un rimedio agli effetti devastanti dei neurolettici. L'antidoto deve essere un prodotto naturale. Se necessario, può fungere da accoglienza eterofamiliare. Non assumere neurolettici, antidepressivi o qualunque altro farmaco della stessa famiglia è l'antidoto per eccellenza.

Tre giorni di isolamento, tre settimane di internamento, questo è il protocollo di Sainte-Anne. Un classico. La legge Kouchner [1], attentamente elaborata per proteggere gli individui dagli abusi psichiatrici, è stata palesemente violata. A Sainte-Anne mi hanno internato contro la mia volontà. Mi hanno rinchiuso e mi hanno privato della libertà. Punizione senza delitto. Mi hanno somministrato forzatamente dei neurolettici. Non ho fatto del male a nessuno. Hanno inventato una diagnosi chiavi in mano. Un uomo non ha

commesso errori, corregge Sant'Anna. Anche se un uomo è sano, il manicomio è una camicia di forza.

LA MALATTIA IMMAGINARIA.

Conoscete la storia di questa vittima di una diagnosi errata che si ritrovò da cosa a cosa rinchiuso in un manicomio psichiatrico, poi, giudicato del tutto sano di mente, rilasciato, nel momento in cui, a forza di neurolettici, impazzì?

Siamo di fronte all'incongruo. Il teatro della crudeltà. Non ne uscirai indenne. Non ne esci. In tutto questo il JLD non serve a nulla. O se. Serve la cosa.

La legge Kouchner[1] : la legislazione francese sull'assistenza senza consenso è stata modificata dalla legge del 5 luglio 2011. La legge ha introdotto due misure faro: l'intervento del giudice delle libertà e della detenzione nel controllo dell'amministrazione dell'assistenza senza consenso; e l'obbligo per lui di dare il suo benestare entro dodici giorni a qualsiasi ricovero ospedaliero senza consenso, durante un'udienza pubblica che ora si svolge al manicomio.

Coercizione e brutalità. Il manicomio avanza indossando un naso finto. Metodi subdoli, bugie, disinformazione, disinformazione, omissione, manipolazione, abuso, truffa, molestie, martellamento, insinuazione. Il manicomio commette i suoi crimini coprendosi. La legge lo consente. Un crimine legale.

L'ignominia persiste nel 21° secolo . Abbiamo abolito la pena di morte, ma non l'internamento forzato. La legge Kouchner ha istituito il giudice delle libertà e della detenzione, in particolare il giudice della detenzione.

Perché spremere le persone? Perché classifichiamo le persone come idonee o non idonee? Tutti abbiamo le nostre particolarità. Ricordi la poesia di Bob Dylan: "Ognuno di noi ha un dono proprio/ So che è vero/ Non sottovalutarmi e io non sottovaluterò te". »

Tutti abbiamo le nostre piccole preoccupazioni. È questo un motivo per considerarci disabili. Nessuna scienza può sezionare la mente umana. Nessuna medicina può calmare l'anima.

In tutto il mondo, quando un medico commette un errore, viene punito. Questi psicologi avevano torto. Devono essere giudicati per non aver rispettato la legge. Devono essere giudicati per le loro bugie. Devono essere giudicati per non aver rispettato la volontà dei miei genitori di mandarmi via. Devono essere giudicati per la loro diagnosi errata. Devono essere giudicati per il trauma che mi hanno causato. Devono essere giudicati per il trauma che hanno causato ai miei genitori. Devono essere giudicati per l'inferno che mi hanno fatto passare . Vorrei vederli subire ciò che hanno fatto sopportare a

me: l'internamento forzato e l'alimentazione forzata con psicofarmaci. E non saremo pari.

Pungiamo sempre gli uomini. Possiamo convivere con i neurolettici? C'è una morte dopo questa morte? I neurolettici uccidono lentamente, causando quella che ipocritamente chiamano sindrome neurolettica maligna. La morte causata dai neurolettici è orrenda. Largo al formicolio, alle vertigini, all'insonnia, alla nausea, alla febbre…

Non ridiamo più. Non piangiamo più. Tempo scaduto.

Il sistema della dopamina è la casa del corpo e del sistema nervoso. Il suo blocco rende la persona un essere errante, senza direzione, senza luce solare. Un guscio vuoto.

Di tutti gli unguenti e le terapie che esistono sulla terra, utilizzano solo i neurolettici. Veleno legale, reclusione legale. È tempo che questa violenza istituzionale e legata alla droga finisca. Questa psichiatria non è una scienza. Un inganno.

Quanti sogni infranti? Quante vite distrutte? Tutti sono consapevoli di queste pratiche perverse. Nessuna convinzione. Le vittime degli abusi da parte di psichiatri e manicomi psichiatrici vengono lasciate indietro. Allertano, ma nessuno reagisce. Navigando su Google, nella pagina dedicata alle opinioni delle vittime di Sainte Anne, rimaniamo sbalorditi. Grida di angoscia. Sgomento. Non sciocca nessuno. Testimonianze feroci. Morte nei manicomi. Morte dopo l'internamento. Nessuna indagine seria. Nessuna azione efficace. In nome di una regolamentazione sacrosanta, Google si rifiuta di pubblicare alcune opinioni che smascherano queste pratiche orribili.

Il cinismo di Chami, la durezza di Gallet, la stupidità di Zarzour, la meschinità di Zehng, la ciarlataneria di Martinez, l'inganno di Rachenko e il dispotismo di Pinbal mi lasciano senza parole.

"Mediocre!" Mediocre! ti assolvo! ". [1]

[1] *Le migliori parole di Antonio Salieri, il compositore maltrattato da Milos Forman nel film Amadeus*

Bufale e imbrogli

Le griglie interne rendono le finestre brutte. Il pavimento è grigio e irto di schegge. Puzza di cavolo acido, stoppino bruciato, cimici e ammoniaca, e questo odore disgustoso ti dà, fin dal primo momento, la stessa impressione che se stessi entrando in un serraglio. I letti sono avvitati al

pavimento. Lì vediamo, sdraiati o seduti, uomini in vestaglie blu e berretti vecchio stile. Sono loro i pazzi .

Anton Cechov

130 anni ci separano dalla *Città dei pazzi di Anton Cechov* . Niente è cambiato. Appena varchi le porte di queste città, ti ritrovi spogliato della tua dignità umana. *No estántodos los que son ni son todos los que están* ["Tutti quelli che ci sono non ci sono né ci sono tutti quelli che ci sono"], motto intraducibile che potrebbe essere letto come un monito all'ingresso in un manicomio nelle Filippine .

Luoghi degradati, umidi, che puzzano di piscio. Pareti scrostate, vernice decrepita. Lunghi corridoi grigiastri, sempre deserti. Stanze grigie, letti di metallo appena ricoperti da lenzuola incolori. Strofinacci appollaiati su un cassettone traballante. Tutto è grigio. Pigiami macchiati di vomito vagano a passi brevi e convulsi. Un grido acuto assassina il silenzio che governa. Ingresso libero, uscita vietata. Catalogo etichette identico per tutti. *" Malato ". " Non bene ". “Nell'irreale” “Interpretativo”, “Immaginativo”. "Pensieri oscuri". “Idee suic***”. “Delusioni”. “Allucinazioni”. "Psicosi". "Rifiuto"...*

Accetta senza batter ciglio per evitare di essere messo nelle bare.

Dicono di trattarti. Attraverso l'isolamento? Internamento? Umiliazione, infantilizzazione? Iniezioni e pillole? Chi trae vantaggio da questo pasticcio? Al signor Psy? A Big Pharma? Certamente non ai miei cugini pazzi.

La teoria secondo cui la depressione sarebbe causata da una carenza di serotonina è stata messa in discussione[2] . Questa teoria non è mai stata dimostrata. Tuttavia, c’è dietro l’esplosione della produzione, della commercializzazione e del consumo di neurolettici, ansiolitici e antidepressivi. Milioni di persone ingoiano centinaia di milioni di compresse e ricevono milioni di iniezioni. Alcuni ingeriscono la morte, altri l'acetosa . Il pazzo, la loro macchina da stampa.

Ci piacerebbe credere che dopo un secolo di ricerca il mondo della psichiatria si sia evoluto. Questa è l'involuzione. Cosa potrebbe

esserci di più semplice che intorpidirti con farmaci psicotropi? Ritornare all'origine del disagio e sostenere una persona in un momento critico della sua vita richiede tatto.

Come recuperare nelle città dei pazzi? Come non perdere il nord?

Possiamo ribellarci all’arbitrarietà? Mister Psy ha sempre ragione, tu hai sempre torto. La tua parola non ha valore. Sono convinti che tu sia pazzo. Come puoi dire no a un trattamento che ti viene imposto senza spiegazioni o informazioni? Come puoi resistere a coloro che ti controllano con iniezioni e ingiunzioni? Ribellarsi, contestare, resistere è essere colti in flagrante atto di follia. Diavolo, un po' più vicino.

Si pensava che queste pratiche fossero scomparse. Ma nulla è cambiato. Forse il gergo? Ospedale di asilo. Ricovero per internamento. Paziente per pazzo. Cura della lobotomizzazione.

Queste pratiche fossili sono state legalizzate. La privazione della libertà è effettuata con la forza della legge.

Prigione per criminali. Il manicomio per i dannati della terra.

[1] https://www.nature.com/articles/s41380-022-01661-0

Soffrirai da solo. I postumi invisibili difficilmente guariscono. Crepe e crepe per la vita. Disintegrazione familiare, scolastica, sociale e professionale…

A cosa serve l'asilo? Un centro di smistamento: idoneo o non idoneo.

La tua detenzione è sotto costrizione? Ad ogni seduta Mister Psy pensa al prossimo appuntamento e alla data della prossima iniezione. Gli psicologi non trattano, non curano, non danno sollievo. Non possono fare niente per noi. Non c’è nulla che possa alleviare la sofferenza. E, se ti senti meglio, tutto il merito va a te.

Costruttori di diagnosi, non creano altro che stigmatizzazioni e mortificazioni. Non diagnostichiamo gli esseri umani come diagnostichiamo un ascesso. Una diagnosi non è uno scanner. La diagnosi è umana, soggetta a errori e interpretazioni e non può essere un documento scientifico sulla base del quale si prendono decisioni vitali. L'anima, lo spirito non possono essere scansionati. Ogni essere è diverso. Ogni persona ha le proprie specificità. Ha un patrimonio genetico unico che nessuna diagnosi può spiegare. Questa diagnosi porta inevitabilmente a errori massicci.

“L’asilo impone un ambiente speciale in cui il significato dei comportamenti può essere frainteso. Le conseguenze per i pazienti ricoverati in un simile ambiente – impotenza, depersonalizzazione, segregazione, mortificazione ed etichettatura diagnostica – sembrano indubbiamente controterapeutiche. [1]

Gli psicologi sono davvero capaci di distinguere tra chi è malato e chi non lo è?

Negli anni ’70, David Rosenhan, un professore di psicologia americano, ebbe l’idea di introdurre un gruppo di otto finti pazienti “psichiatrici” in diversi manicomi psichiatrici. Tutti sono stati ricoverati con una diagnosi di schizofrenia. Tranne quello che è stato ricoverato in una clinica privata. Gli fu diagnosticata una depressione maniacale. Nessuno psicologo ha messo in dubbio la diagnosi. “È meglio diagnosticare una malattia in una persona sana piuttosto che correre il rischio di dichiarare sana una persona malata”. Questo è il pregiudizio di Mister Psy. Un pregiudizio molto dannoso. Stigmatizzazione personale, familiare, sociale e anche legale.

È molto difficile liberarsi di etichette come “pazzo”, “schizofrenico”, “maniaco depressivo”. Una volta bloccati, influenzeranno il corso della tua vita.

[1] David L. Rosenhan, 'sull'essere sani di mente in luoghi folli

Dando una connotazione prettamente medico-biologica al disagio psicologico, la persona viene espropriata della sua sofferenza, sradicata dalla sua storia per essere rinchiusa nella nosografia psichiatrica.

Non siamo lontani dalla *cura del sakel* che mirava a far precipitare il paziente in coma ipoglicemico o *terapia antimalarica* che consisteva nell'inoculare *il parassita della malaria per provocare picchi febbrili* .

Il progresso principale consiste cioè nella lobotomia chimica. Inoltre non mi aspetto nulla da chi promette di raggiungere la luna castrando il cervello. Lobotomia chirurgica[1] e lobotomia chimica: fratello siamese. Gli strizzacervelli tagliano i connettori neutri nel lobo frontale del paziente per somministrargli un'anestesia duratura.

La lobotomia divenne così popolare che il suo inventore, Egas Moniz, neurologo e politico portoghese, vinse il Premio Nobel per la medicina nel 1949. Gli uomini continuano a essere lobotomizzati utilizzando neurolettici. La psichiatria è al centro stesso delle

relazioni di dominio. Con i neurolettici assicuriamo questi rapporti di dominio rendendo *la persona in uno stato di animale domestico, apatico, handicappato per il resto della vita* .[2]

La lobotomia chirurgica è stata una benedizione sociale, familiare, culturale e politica. Oggi lo stesso vale per la lobotomizzazione chimica. L'inferno è lastricato di buone intenzioni. Una persona dovette morire affinché questa moda finisse negli Stati Uniti. In Europa continuò fino agli anni '85. Con la lobotomizzazione chimica la morte viene camuffata, da qui la difficoltà di incriminare il serial killer.

Stop alla psichiatria. Velocemente. I precedenti esperimenti in Italia e altrove volti ad abolire gradualmente i manicomi sono falliti.

Il fallimento della legge Bazaglia in Italia che, nel 1978, stabilì la progressiva abolizione dei manicomi psichiatrici, è l'esempio stesso della necessità di una soluzione radicale e inequivocabile.

Complesso farmacoindustriale, fallimenti amministrativi, difficoltà familiari, privilegi socio-professionali, ecc., tutti questi fattori hanno bloccato l'applicazione di questa legge pionieristica. In Francia, la legge Kouchner[1], che mirava a rivoluzionare la psichiatria, è stata pervertita e atrofizzata. Negli Stati Uniti e in Norvegia ci sono tentativi di cui non conosciamo l'esito.

La lobotomia[1] è una procedura chirurgica che consiste nel tagliare un lobo, o una porzione del cervello, e alcune fibre che collegano il lobo frontale al resto del cervello

[2]Lynda Zerouk, su France TV , 5 dicembre 2017

Individui con un ego sproporzionato, persone istruite analfabete e non istruite si uniscono per preservare il vecchio mondo.

FERMARE.

Abolire le cittadelle della follia. Eliminare l'insegnamento della psichiatria per proteggere l'umanità dalla demenza. I neurolettici segnano il declino della specie umana.

Continuare a credere nella psichiatria, nella magia dei neurolettici e nell'internamento forzato significa negare l'evidenza stessa che tutto questo non è altro che vento dietro al vento. La psichiatria è una logorrea, una neolingua.

Un mondo pazzesco **.** Un mondo analfabeta e senza istruzione. Una società malata. La bruttezza dei fiori del male. Disgustato.

Gentilezza, benevolenza, empatia, amore, fraternità sono parole vuote e vane.

È tempo di ribaltare il tavolo sfuggente.

È tempo di ribellarsi alla brutalità di queste istituzioni pseudo-scientifiche. È una battaglia per la dignità. Una battaglia culturale contro l'ideologia psichiatrica di matrice medica che nega ogni significato e ogni valore alla persona umana. “Paura, orrore, disgusto, disgusto” di fronte al “signor psichiatra” “che suona la medicina come altri suonano il corno da caccia”, scrive Albert Londres nel suo libro *Chez les fous* .

Ci vogliono più di cento anni per completare un secolo?

Date

Queste date rimarranno impresse per sempre nella mia memoria, date di un'ingiustizia di cui sono stato vittima, date di una tortura subita che non meritavo, date di un rapimento commesso da camici bianchi. Ricordo ogni parola pronunciata da queste persone, ogni momento trascorso dietro queste mura. Le immagini mi passano davanti agli occhi come un film dell'orrore.

30 gennaio 2019: 1° incontro con Martinez

9 febbraio 2019: 2° incontro con Martinez e sospensione di Abilify 5mg

15 febbraio 2019: primo arrivo al manicomio

19 febbraio 2019: ingresso in manicomio

1 marzo 2019: cambio di bandiera

11 marzo 2019: rilascio dall'asilo

14 marzo 2019: prima iniezione di Abilify

11 aprile 2019: seconda iniezione di Abilify

10 maggio 2019: 3° appuntamento per la 3° iniezione. Non sono andato. Ho deciso di fermarmi.

Tabelle

Prefazione, *di Taoufik Ben Brik...* 7

Padiglione 14..... 13

Padiglione K..... 30
Dottor Mabuse..... 39
Malato immaginario..... 50
Bufale e imbrogli..... 58